

PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo delle Pubblicazioni presso la Sede

Legale dell' Azienda Sanitaria Locale Roma 5 in data : 30 GIU. 2021

Il Direttore U.O.C. Affari Generali e Legali
(Avv.to Claudia Borzi)

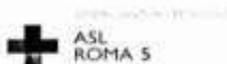
L'addetto alla Pubblicazione

[Signature]

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Il Direttore U.O.C. Affari Generali e Legali
(Avv.to Claudia Borzi)

Tivoli, _____



REGIONE LAZIO
AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 5

DELIBERAZIONE N° 001072 DEL 30 GIU. 2021

STRUTTURA PROPONENTE: UOC AFFARI GENERALI E LEGALI

Oggetto : " Presa d'atto della Convenzione tra la ASL Roma /5 e l'Associazione AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) Provinciale di Roma in materia di donazione sangue per il triennio 2020/2022 . D.C.A. n° U000388 del 07.12.2016".

PARERE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Filippo Coiro

Favorevole

Non favorevole (vedi motivazioni allegate)

Filippo Coiro

data 30 GIU. 2021

PARERE DEL DIRETTORE SANITARIO

Dr. ssa Vella Bruno

Favorevole

Non favorevole (vedi motivazioni allegate)

Vella Bruno

data 30 GIU. 2021

Atto trasmesso al Collegio Sindacale

Senza osservazioni

Con osservazioni (vedi allegato)

Il Presidente _____

data _____

Il Dirigente addetto al controllo del budget, con la sottoscrizione del presente atto, attesta che lo stesso non comporta scostamenti sfavorevoli rispetto al budget economico.

Voce del conto economico su cui si imputa la spesa: _____

Registrazione n. 2021/RAG/1049 del 23/06/2021

Il Dir. UOC Bilancio e Contabilità
(Dott.ssa Mariù Saletta)

Mariù Saletta

Il Dirigente e/o il responsabile del procedimento proponente, con la sottoscrizione del presente atto a seguito dell'istruttoria effettuata attesta che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza ed è utile per il servizio pubblico.

Il Responsabile del Procedimento
Dr. Riccardo Mancini

Riccardo Mancini

Il Direttore UOC Affari Generali e Legali
Avv. Claudia Borzi

Claudia Borzi

La presente deliberazione è costituita da n. pagine 3

Da n. 1 allegati composti da un totale di pagine n. 74

PROPOSTA

Il Direttore UOC Affari Generali e Legali - Avv. Claudia Borzi - relazione al Direttore Generale quanto segue e sottopone il seguente schema di deliberazione: "Preso d'atto della Convenzione tra la ASL Roma /5 e l'Associazione AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) Provinciale di Roma in materia di donazione sangue per il triennio 2020/2022. D.C.A. n° U000388 del 07.12.2016".

PREMESSO che con Deliberazione n. 933 del 19/07/2019, parzialmente modificata con Deliberazione n. 1126 del 10.09.2019 è stato adottato l'Atto di diritto privato, che delibera e formalizza l'autonomia imprenditoriale e le funzioni organizzative e di governo dell'Azienda nel rispetto dei principi e criteri emanati dalla Regione Lazio, così come pubblicato sul B.U.R.L. n. 84 del 17/10/2019;

che con deliberazione n° 261 del 24.03.2017 l'Azienda ha recepito, ai sensi ed in ossequio del DCA n° U000388 del 07.12.2016, la Convenzione per la donazione e raccolta di sangue con l'Associazione AVIS Provinciale di Roma, con sede legale in Roma Via Imperia n° 2, in possesso del decreto di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale di cui al D.C.A. n° 450 del 25.09.15, avente durata triennale a decorrere dal 27.02.2017 sino alla data del 26.02.2020;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria - Area Rete Ospedaliera e Specialistica, con nota prot. n°U0919061 del 14.11.2019, acquisita al protocollo generale in data 15.11.2019 n. 32328/2019, avente ad oggetto: "Convezioni tra Aziende e Associazioni di donatori volontari di sangue - DCA n. U00388 del 07.12.2016. Proroga", definiva le modalità per le proroghe per un ulteriore triennio delle convenzioni per la donazione e raccolta di sangue in scadenza;

che in ossequio alla suddetta nota regionale l'Associazione AVIS Provinciale di Roma trasmetteva in data 23.01.2020 la nota relativa alla Programmazione triennale della attività di raccolta di sangue per il triennio 2020- 2022, che veniva acquisita al protocollo generale in data 30.01.2020 n. 3216/2020;

che la stessa veniva quindi trasmessa in data 27.02.2020 dalla scrivente struttura al Centro Regionale Sangue della Regione Lazio per il previsto parere;

che successivamente l'Avis provvedeva a trasmettere al Centro Regionale Sangue ed all'Azienda un' ulteriore nota prot. 173/2020 datata 10.09.2020, rettificando e specificando in termini numerici l'attività di raccolta sangue così come richiesto dal Centro Regionale;

che con nota prot. n. 692 del 14.10.2020 il Centro Regionale Sangue prendeva atto della programmazione esprimendo il proprio parere favorevole;

che successivamente veniva predisposta e condivisa con la Direzione Sanitaria Aziendale e con la Direzione del SIMT Aziendale la bozza della convenzione con i relativi allegati Disciplinari Tecnici "A" e "B" in ossequio al citato DCA n. U000388 del 07.12.2016;

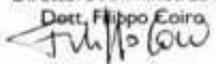
PRESO ATTO dei pareri favorevoli espressi dalla Direzione Sanitaria Aziendale e dal Direttore del SIMT Aziendale sulla bozza della convenzione nonché sugli Allegati Disciplinari Tecnici "A" e "B";

CONSIDERATO che successivamente in data 13.04.2021 l'Avis provvedeva ad inviare alla Azienda la convenzione con i relativi Disciplinari A e B sottoscritta digitalmente dal proprio Presidente, il tutto acquisito al protocollo aziendale n. 13286/2021;

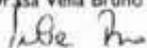
che in data 16.04.2021 il Direttore Generale provvedeva a controfirmare digitalmente i suddetti atti, che venivano quindi trasmessi all'Avis in data 19.04.2021;

SULLA SUPERIORE PROPOSTA VENGONO ESPRESSI

Parere Favorevole
Data 30 GIU. 2021

Direttore Amministrativo
Dott. Filippo Coiro


Parere Favorevole
Data 30 GIU. 2021

Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Velia Bruno


IL DIRETTORE GENERALE

con i poteri di cui al Decreto del Presidente della Regione n. T00262 del 22.10.2019

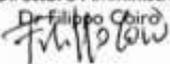
Vista la superiore proposta di deliberazione, formulata dal Direttore della UOC Affari Generali e Legali Avv. Claudia Borzi, che, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, ne ha attestato la legittimità e la piena conformità alla normativa che disciplina la fattispecie trattata;

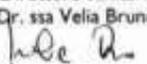
Ritenuto di condividere il contenuto della medesima proposta;

DELIBERA

Di approvare la superiore proposta, che qui si intende integralmente riportata e trascritta, per come sopra formulata e sottoscritta dal Direttore della UOC Affari Generali e Legali Avv. Claudia Borzi

di disporre che il presente atto **venga pubblicato** nell'Albo Pretorio on-line aziendale ai sensi dell'Art. 32 comma 1 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009;

Il Direttore Amministrativo
Dott. Filippo Coiro


Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Velia Bruno


Il Direttore Generale
Dott. Giorgio Giulio Santonocito


RITENUTO OPPORTUNO pertanto procedere alla presa d'atto della convenzione unitamente ai citati disciplinari tecnici A e B, il tutto allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della medesima;

Per tutto quanto espresso, nelle premesse ed in narrativa, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento si propone al Direttore Generale:

1. di prendere atto della convenzione e dei relativi allegati Disciplinari Tecnici A e B tra la ASL Roma 5 e l'Associazione AVIS Provinciale di Roma con sede legale in Roma Via Imperia n° 2 per lo svolgimento di attività in materia di donazione sangue per il triennio 2020 -2022, composta da n° 7 pagine e n. 7 articoli, nonché del Disciplinare Tecnico A e B, il tutto allegato alla presente e parte integrante della stessa, ;(all.n.1)
2. di disporre che l'onere discendente dal presente provvedimento, da imputarsi sul conto economico n°502011401.A "contributi ad associazioni per raccolta sangue";
3. di stabilire che la spesa discendente dal presente provvedimento si presume, in base al documento relativo alla programmazione annuale e pluriennale presentata dall'AVIS Provinciale di Roma - Allegato A al Disciplinare B - essere così suddivisa:

Donazioni previsione anno	Rimborso unitario attività associativa	Totale	Esercizio di competenza
525	€ 22,00	€ 11.550,00	2020
550	€ 22,00	€ 12.100,00	2021
575	€ 22,00	€ 12.650,00	2022

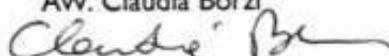
Donazioni previsione anno	Rimborso unitario in attività associativa e attività di raccolta	Totale	Esercizio di competenza
0	€ 61,50	0	2020
400	€ 61,50	€ 24.600,00	2021
420	€ 61,50	€ 25.830,00	2022

fatta salva la possibilità di riconoscere gli ulteriori rimborsi per donazioni in numero maggiore rispetto alle previsioni o per attività di raccolta diverse per tipologia, così come stabilito dalla Regione Lazio nell'Allegato 2) del Disciplinare A - Documento Rapporti Economici - della Convenzione;

4. di dare mandato alla UOC Affari Generali e Legali di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al SIMT aziendale, al Direttore del SIMT Dr. Massimo Rinaldi, alla UOC Bilancio e Contabilità per l'adozione degli atti di certificazione e liquidazione dell'attività svolta dalla Associazione AVIS Provinciale di cui all'art. 4 della citata convenzione ;
5. di disporre e che il presente atto **venga pubblicato** nell'Albo Pretorio on-line aziendale ai sensi dell'Art. 32 comma 1 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009;

Si dichiara che il presente schema di deliberazione, secondo le procedure aziendali, è stato istruito e proposto dal Direttore della UOC Affari Generali e Legali Avv. Claudia Borzi nel rispetto delle procedure aziendali, della legislazione vigente e dei requisiti di utilità ed opportunità dell'attività aziendale.

Il Direttore della UOC Affari Generali e Legali
Avv. Claudia Borzi





CONVENZIONE TRA LA ASL ROMA5 E L'AVIS PROVINCIALE DI ROMA IN MATERIA DI DONAZIONE SANGUE

ai sensi dell'Accordo Stato Regioni in applicazione dell'articolo 6, comma 1, lettera b) Legge 219/2015

TRA

La **ASL ROMA5** di seguito indicata come Asl , Partita IVA e C.F 04733471009 con sede in Tivoli (Rm) Via Acquaregna 1/15 Cap. 00019 nella persona del legale rappresentante Dr. Giorgio Giulio Santonocito

L'**AVIS** (Associazione Volontari Italiani del Sangue) Provinciale di Roma Codice Fiscale n°80457750588 con sede in Roma Via Imperia n° 2 C.a.p. 00161 in persona del Presidente pro tempore Dr.ssa Donatella Selis.

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219. "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera b e l'articolo 7, comma 2;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 11 agosto 1991, n. 266 recante "Legge quadro sul-volontariato ed in particolare gli articoli 8 e 11 ;

VISTO il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 031- recante: "Attuazione della direttiva CE 2000/35 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali in particolare l'articolo 4, comma 2;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 2 novembre 2015 recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" pubblicato nel S.O n. 69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n. 300:

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006; n. 152 recante "Norme in materia ambientale"

VISTO il decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, recante: "Indicazioni sulla finalità statutarie delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 Giugno 2007, n. 140;



VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/198/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007- n. 208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/198/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 21 dicembre 2007, recante: "Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 Gennaio 2008, n. 13;

VISTO l'Accordo Stato/Regioni recante i principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province Autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue. Repertorio Atti n. 115/CSR del 20 marzo 2008;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.612 del 7 agosto 2009 che ha approvato lo schema unico di Convenzione tra Aziende/Enti e Associazioni/Federazioni dei donatori volontari di sangue della Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b) della legge 21 ottobre 2005, n.219 e dell'Accordo Stato/Regioni Repertorio Atti n.115 del 20.03.2008;

VISTO il Decreto del Commissario ad acta n.U0082 del 16.12.2009 con il quale è stato approvato il Piano di riorganizzazione del Sistema Trasfusionale regionale;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U0092 del 23.11.2010 che ha confermato il Centro Regionale Sangue (CRS) come struttura regionale per il governo della Rete regionale del Sistema Trasfusionale;

VISTO l'Accordo Stato/Regioni, Repertorio Atti n. 242 del 16.12.2010 concernente i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 13 aprile 2012, n. 139 che ha recepito l'Accordo Stato/Regioni, Repertorio Atti 11.242 del 16.12.2010 concernente i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica;

VISTO l'Accordo Stato/Regioni, Repertorio Atti n.206/CSR del-13 ottobre 2011 sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 13 aprile 2012, n. 138 che ha recepito l'Accordo Stato/Regioni, Repertorio Atti n.206/CSR del 13 ottobre 2011 sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali";

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR);



VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00207 del 20.06.2014 concernente: "Recepimento Accordo Stato/Regioni Rep. Atti n.149 del 25 luglio 2012. Piano di riordino dei Servizi Trasfusionali della Regione Lazio;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 2 novembre 2015 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.69 del 28.12.2015 concernente: "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti";

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta 3 febbraio 2016 n.U00024 con il quale è stata approvata la riorganizzazione del Centro Regionale Sangue (CRS);

VISTO l'Accordo Stato/Regioni Repertorio Atti n. 168/CSR del 20.10.2015 concernente: "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra Aziende sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le Aziende sanitarie all'interno della Regione e tra Regioni" in attuazione degli articoli 12, comma 4 e 14, comma 3 della legge 21 ottobre 2005, n.219;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta 28 aprile 2016, n.U00136 che ha recepito l'Accordo Stato/Regioni Repertorio Atti n. 168/CSR del 20.10.2015 concernente: "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra Aziende sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le Aziende sanitarie all'interno della Regione e tra Regioni" in attuazione degli articoli 12, comma 4 e 14, comma 3 della legge 21 ottobre 2005, n.219;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n.U00145 del 9 maggio 2016 con il quale è stato individuato il Servizio Trasfusionale dell'Azienda Policlinico Umberto I quale sede di back up per l'attività di qualificazione biologica;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n.U00325 del 26.10.2016 che recepito l'Intesa della Conferenza Stato/Regioni n.121/CSR del 7 luglio 2016 sul Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi emergenze e il Piano strategico della rete trasfusionale regionale nelle emergenze e maxi emergenze;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n.U00326 del 26.10.2016 concernente: "Acquisizione del nuovo sistema informatico di supporto alla rete trasfusionale della Regione Lazio;

VISTO l'Accordo Stato/Regioni concernente: "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato/Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR) relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province Autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue". Repertorio Atti n.61/CSR del 14 aprile 2016.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

(Obiettivi)

1. Oggetto della convenzione sono le attività svolte dalle l'Avis Provinciale di Roma, declinate nei rispettivi allegati alla presente convenzione, di seguito riportate:
 - a) attività di gestione associativa - disciplinare A;
 - b) attività di gestione di Unità di Raccolta - disciplinare B;
2. La Convenzione, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 13 ottobre 2011, con il coordinamento del Centro Regionale Sangue (CRS), definisce e assicura la partecipazione delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue:
 - a) all'attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge 219/2005;



- b) alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali e al relativo monitoraggio, attraverso gli organismi collegiali previsti;
 - c) al Comitato per il buon uso del sangue;
 - d) all'applicazione dell'Accordo Stato Regioni Repertorio Atti n.61 del 14 aprile 2016 e al relativo monitoraggio dello stato di attuazione.
3. Alla Convenzione accedono le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue i cui statuti corrispondono alle finalità previste dal Decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della Legge n.219 del 2005, regolarmente iscritte al Registro Regionale delle Associazioni del Volontariato, sezione Sanità, sottosezione Donazione di Sangue, di cui alla legge n. 266 del 1991.
4. La convenzione applica alle attività svolte, di cui ai disciplinari A e B, le quote di rimborso uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale definite nell'allegato 2 dello Accordo Stato Regioni repertorio Atti n.61 del 14 aprile 2016 e riportate nell'allegato 3 del presente provvedimento.
5. Della convenzione possono far parte attività aggiuntive, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore, non ricomprese nei disciplinari tecnici A e B, svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue a supporto del sistema trasfusionale, come definite nel disciplinare tecnico C. Tali attività sono declinate in appositi progetti relativi: al raggiungimento dell'autosufficienza del sangue, emocomponenti e medicinali plasmaderivati; all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata. Tali progetti possono comprendere anche l'avvio di sperimentazioni gestionali per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza. I progetti, con l'approvazione e il coordinamento del CRS in fase di presentazione e di esecuzione, sono concordati tra le Associazioni e Federazioni di donatori e le Regioni e Province Autonome. Il testo del progetto contiene gli obiettivi, le responsabilità, le risorse, le modalità e le tempistiche di realizzazione, gli indicatori e le modalità di monitoraggio, nonché gli aspetti economici correlati, comprensivi della rendicontazione.

ARTICOLO 2

(Contenuti e durata della convenzione)

1. L'Asl Roma 5, con il coinvolgimento del CRS, e l'Avis Provinciale di Roma, con la presente convenzione si impegna a:
- a) garantire e documentare che i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta operanti sul territorio di riferimento e sotto la responsabilità tecnica degli stessi, siano in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale di cui agli articoli 19 e 20 della Legge 219/2005;
 - b) adeguare la programmazione delle attività trasfusionali quale elemento di indirizzo della gestione associativa dei donatori nonché della gestione delle Unità di Raccolta, ove di competenza associativa, per gli aspetti quantitativi e qualitativi alle necessità trasfusionali, in base ai criteri definiti in sede di programmazione regionale;
 - c) promuovere la donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
 - d) promuovere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione del donatore;



- e) promuovere l'informazione dei cittadini sulla donazione, sull'appropriato utilizzo terapeutico del sangue e dei suoi prodotti per il miglioramento della salute dei cittadini, sui corretti stili di vita e sui temi a essi correlati;
- f) promuovere lo sviluppo del volontariato organizzato del sangue e della sua rete associativa;
- g) dare sostegno al miglioramento della attività di gestione associativa e alla definizione delle modalità di raccordo organizzativo con la rete trasfusionale;
- h) garantire una gestione informatizzata delle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto dell'Accordo Stato/Regioni Repertorio Atti 11.61 del 14 aprile 2016 e della presente Convenzione, attraverso l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori concordati con il CRS;
- i) promuovere la tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario;
- j) promuovere il miglioramento continuo dei sistemi di gestione della qualità nelle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, con particolare riferimento alle attività trasfusionali, nel rispetto della titolarità dei percorsi di autorizzazione e accreditamento;
- k) inserire e mantenere l'attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti all'interno dei percorsi di autorizzazione e accreditamento delle attività trasfusionali regionali, ai sensi della normativa vigente;
- l) garantire l'effettuazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, della formazione del personale coinvolto nell'attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti di cui alla presente convenzione;
- m) incentivare lo sviluppo di programmi di promozione della salute specificatamente dedicati ai donatori di sangue e di valorizzazione del relativo osservatorio epidemiologico;
- n) garantire il rispetto della tutela dei dati personali dei donatori;
- o) garantire l'emovigilanza dei donatori;
- p) definire le modalità di accesso ai documenti sanitari del donatore e ai documenti amministrativi;
- q) definire le adeguate modalità di erogazione dei finanziamenti delle attività—oggetto della convenzione;
- r) garantire le necessarie coperture assicurative dei donatori;
- s) definire: durata, validità, modalità ed organismi di controllo relativi all'applicazione della convenzione stessa;
- t) definire le modalità di interazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento, secondo la normativa vigente.



2. La presente convenzione ha validità di tre anni dalla sottoscrizione, fatto salvo l'aggiornamento dell'Accordo Stato/Regioni Repertorio Atti n.61 del 14 aprile 2016, secondo le modalità ivi previste.
3. Sei mesi prima della scadenza della suddetta convenzione, le parti ne definiscono il rinnovo con il coinvolgimento del Centro Regionale Sangue (CRS).

ARTICOLO 3

(Materiale di consumo, attrezzature, tecnologie e locali)

1. Il materiale di consumo è fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento e comprende: sacche per la raccolta di sangue intero, materiale per la raccolta in aferesi, provette, materiale per la disinfezione e per l'emoglobina pre-donazione.
2. L'utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali della Regione/Enti da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, è regolato da appositi accordi/contratti riportati in specifici e ulteriori allegati, nel rispetto della normativa regionale vigente.

ARTICOLO 4

(Rapporti economici)

1. Per lo svolgimento delle attività effettuate dall'Avis Provinciale di Roma, oggetto della presente Convenzione, la Regione garantisce il riconoscimento delle quote di rimborso per l'attività di cui ai disciplinari A e B, uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale, indicate nell'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni Repertorio Atti n.61 del 14 aprile 2016;
2. Le attività, nonché i relativi rimborsi, di cui al comma I del presente articolo sono effettuati sulla base della programmazione regionale concordata nel rispetto delle necessità trasfusionali quantitative e qualitative.
3. Le attività svolte dall'Avis Provinciale di Roma non si considerano prestazioni di servizi ai fini della imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 266 del 1991.
4. I rimborsi all'Avis Provinciale di Roma sono pagati entro i termini stabiliti dal decreto legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002.
5. I rimborsi delle attività di cui al comma I del presente articolo, svolte dall'Avis Provinciale di Roma, sono adeguati secondo le modalità di verifica e di aggiornamento previste dal punto 11 dell'Accordo Repertorio Atti n.61 del 14 aprile 2016;
6. L'Avis Provinciale di Roma per ottenere i rimborsi relativi alle attività istituzionalmente svolte dalle stesse devono iscriversi all'Accordo Pagamenti costituito dalla Regione Lazio per la liquidazione delle fatture emesse dai fornitori di beni e servizi;
7. Per lo svolgimento delle eventuali attività aggiuntive di cui al comma 5 dell'articolo 1 della presente Convenzione, come definite nel disciplinare tecnico C. la Regione garantisce le risorse economiche per la realizzazione dei relativi progetti.



ARTICOLO 5

(Accesso ai documenti amministrativi)

1. In relazione a quanto disposto dall'art. 11 della legge 11 agosto 1991. n. 266 alle Associazioni e Federazioni è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi della Regione con le modalità di cui al capo V della legge 7 Agosto 1990. n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

ARTICOLO 6

(Esenzioni)

1. La presente Convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art.8. comma I, della legge agosto 1991 n, 266.

ARTICOLO 7

(Foro competente)

1. Per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Tivoli

Tivoli li,

Per l'AVIS Provinciale di Roma
Il presidente pro tempore
Dr.ssa Donatella Selis

Firmato digitalmente da

Per
**GIORGIO GIULIO
SANTONOCITO**
L Santonocito
CN = SANTONOCITO GIORGIO
GIULIO
C = IT

- A) Disciplinare A + Allegati
- B) Disciplinare B + Allegati + n. 1 Appendice



DISCIPLINARE A

Gestione dell'attività associativa dell'Associazione dei Donatori di sangue "Avis Provinciale di Roma"

DISCIPLINARE TECNICO

Oggetto

Il presente disciplinare tecnico regola l'attività associativa garantita dall'Avis Provinciale di Roma, a supporto dell'attività trasfusionale, presso le seguenti sedi Avis:

Arsoli;
Carpineto Romano
Colleferro
Fonte Nuova;
Gavignano;
Gorga;
Marcellina;
Mentana;
Montelanico;
Monterotondo;
Olevano Romano;
Palombara Sabina;
Sant'Angelo Romano;
Segni;
Subiaco;
Tivoli;
Guidonia Montecelio

Promozione della donazione del sangue e dei suoi componenti

La Regione, con il coordinamento del CRS e l'Avis Provinciale di Roma promuovono e sostengono la donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti.

Tali attività sono attuate attraverso:

- a) il reclutamento dei donatori e la fidelizzazione degli stessi;
- b) lo sviluppo di iniziative e programmi di informazione, di comunicazione sociale, di educazione sanitaria, di formazione dei cittadini;
- c) il sostegno di specifici progetti riguardanti donatori, donazioni e utilizzo della terapia trasfusionale;
- d) lo svolgimento di iniziative di informazione sui valori solidaristici della donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
- e) lo sviluppo della promozione delle donazioni in aferesi in coerenza con la programmazione regionale;
- f) la tutela dei donatori e dei riceventi, la promozione della salute rivolta ai donatori di sangue ed alla popolazione in generale.

L'Avis Provinciale di Roma assicura il proprio concorso al conseguimento degli obiettivi della programmazione concernenti l'autosufficienza per il sangue intero, per gli emocomponenti e per i prodotti medicinali plasmaderivati, impegnandosi anche a finalizzare le iniziative di informazione e promozione della donazione alla realizzazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi individuati dalla suddetta programmazione.

Il documento di programmazione annuale o pluriennale delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, comprensivo delle modalità organizzative correlate (es. calendario raccolta, orari, ecc.), costituisce parte integrante del presente atto.

L'Avis Provinciale di Roma attiva/partecipa i/ai programmi di educazione alla salute rivolti ai



donatori e alla popolazione, con particolare riguardo al mondo della scuola, anche sostenendo le iniziative promosse a tale scopo dalla Regione o dalle Aziende Sanitarie/Enti, d'intesa con il CRS.

La Regione, con il coinvolgimento del CRS, fornisce all'Avis Provinciale di Roma il supporto tecnico-scientifico per una corretta e completa informazione ai cittadini sulle caratteristiche e modalità delle donazioni nonché sulle misure sanitarie dirette a tutelare la salute del donatore, anche ai fini della tutela del ricevente.

Gestione associativa

In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate secondo la programmazione definita d'intesa con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

Sulla base di quanto previsto dal documento di programmazione, la Regione, con il coinvolgimento del CRS, concorda con l'Associazione dei donatori di sangue "Avis Provinciale di Roma" specifiche azioni di sostegno e modalità di raccordo per la gestione associativa dei donatori, in particolare attraverso:

- a) lo sviluppo di iniziative di carattere organizzativo che consentano una efficace gestione dell'attività di chiamata, accoglienza e fidelizzazione dei donatori, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano di programmazione delle attività trasfusionali, tenuto conto della disponibilità alla donazione dei donatori;
- b) la definizione di modalità organizzative atte a favorire l'informaizzazione ed il coordinamento del servizio di chiamata programmata;
- c) l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori e concordati con il CRS. Tale comunicazione deve avvenire allo scopo di avere un'unica banca dati condivisa e consultabile da ognuno secondo i ruoli e le competenze previsti dalla normativa vigente.

A tal fine l'Avis Provinciale di Roma si impegna ad operare secondo programmi concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento e definiti nell'ambito degli organismi di partecipazione a livello locale.

L'Avis Provinciale di Roma può assicurare altresì il servizio di chiamata dei donatori periodici non iscritti, su delega del Servizio Trasfusionale, previo consenso dei donatori interessati.

L'Avis Provinciale di Roma si impegna inoltre a collaborare con il Servizio Trasfusionale nelle situazioni di emergenza che dovessero richiedere una raccolta straordinaria di sangue attenendosi, nel servizio di chiamata, alle direttive del CRS.

Formazione

L'Avis Provinciale di Roma e la Regione, con il coordinamento del CRS, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua.

La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, promuove lo sviluppo delle attività di cui al presente articolo anche con eventuali risorse.

Tutela del donatore e promozione della salute

La normativa vigente riconosce alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue la funzione di tutela del donatore, intesa come rispetto delle garanzie connesse alla donazione volontaria e gratuita del sangue e dei suoi componenti.

A tale fine la Regione, con il coinvolgimento del CRS, definisce specifiche modalità di collaborazione con l'Associazione/Federazione di donatori di sangue per favorire:

- a) il rispetto del diritto all'informazione del donatore;
- b) l'applicazione delle norme di qualità e sicurezza, con riferimento alle procedure per la tutela della salute del donatore;
- c) il rispetto della riservatezza per ogni atto che vede coinvolto il donatore;



- d) la tutela dei dati personali e sensibili del donatore;
- e) l'eventuale coinvolgimento del medico di medicina generale di riferimento del donatore, su esplicita richiesta del donatore stesso;
- f) l'applicazione delle azioni mirate al buon uso del sangue, attraverso l'attività dei Comitati ospedalieri di buon uso del sangue, all'interno dei quali è garantita la partecipazione di almeno un rappresentante dell'Associazione/Federazione di donatori di sangue;
- g) i reciproci flussi informativi, come previsto dalla normativa vigente;
- h) lo sviluppo di progetti di promozione della salute, sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni, al fine di promuovere stili di vita e modelli di comportamento sani, capaci di migliorare il complessivo livello di salute.

Informazione e consenso

Per consentire ai donatori di esprimere il proprio consenso informato alla donazione, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, la Regione, tramite l'Associazione/Federazione in coerenza con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, con il supporto del CRS, promuove specifiche iniziative per l'informazione ed il periodico aggiornamento dei donatori sui criteri di valutazione della loro idoneità fisica alla donazione e sulle modalità per la raccolta del sangue e degli emocomponenti cui possono essere sottoposti.

La documentazione relativa al consenso informato è composta da:

- informativa e consenso per il trattamento dei dati personali e sensibili da parte dell'Associazione/Federazione, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso per dati personali e sensibili da trattare da parte della Regione, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso alla donazione (da richiedere ad ogni donazione da parte della struttura titolare della raccolta, Servizio Trasfusionale o Unità di Raccolta).

Tutela della salute del donatore periodico e dell'aspirante donatore

La Regione, tramite le proprie strutture sanitarie, garantisce con il coordinamento del CRS, secondo la periodicità, la modalità e gli standard operativi stabiliti dalla normativa vigente, l'effettuazione degli accertamenti iniziali e periodici sui donatori previsti dalla stessa, uniformi su tutto il territorio nazionale, e degli altri eventuali accertamenti finalizzati a stabilire o a confermare l'idoneità fisica dei donatori e a tutelare la loro salute.

Sulla base dell'esito degli accertamenti, previa valutazione medica, con le modalità e in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente, il medico responsabile della selezione attesta l'idoneità del donatore ovvero ne dispone la sospensione temporanea o definitiva dalla donazione.

Al donatore è comunicata, dal Servizio Trasfusionale o dall'Unità di Raccolta cui afferisce, qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione pre-donazione e negli esami di qualificazione biologica e di controllo.

Tali comunicazioni devono contenere l'invito ad informare il medico curante.

È garantita la tutela dei dati personali e sensibili del donatore in base alla normativa vigente.

Inidoneità alla donazione (articolo 8, Legge 219/2005)

In caso di inidoneità alla donazione, al donatore, lavoratore dipendente, verrà rilasciata idonea certificazione giustificativa di assenza dal lavoro, legata ai tempi di trasferimento e di permanenza presso la sede di raccolta.

Flussi informativi e informazioni sui donatori

L'Avis Provinciale di Roma, al fine della gestione della chiamata dei donatori e del monitoraggio delle attività donazionali, utilizza i dati del sistema gestionale informatico, fornito dalla Regione cui afferisce il Servizio Trasfusionale di riferimento o integrato con esso.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 7, comma 7, della legge n. 219/2005, l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue trasmette, anche su richiesta e di norma in modo informatizzato, al Servizio Trasfusionale di riferimento gli elenchi nominativi dei propri donatori



iscritti e provvede al loro aggiornamento con cadenza almeno semestrale. L'Associazione garantisce al Servizio Trasfusionale collaborazione in riferimento a eventuali difficoltà nel rintracciare i donatori.

Le modalità per lo scambio delle informazioni tra l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue e il Servizio Trasfusionale sono concordate in sede degli organismi di partecipazione a livello locale sulla base delle linee guida predisposte dalla Regione, con il coinvolgimento del CRS, nel rispetto della normativa vigente.

Copertura assicurativa dei donatori

La Regione assicura la copertura dei rischi, in modo uniforme su tutto il proprio territorio, anche attraverso le Aziende/Enti, d'intesa con l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue, con idonee polizze assicurative o atti equivalenti aggiornate nei massimali minimi, che devono garantire il donatore e il candidato donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo.

Copia della polizza assicurativa o degli atti equivalenti sarà allegata alla presente convenzione e costituirà parte integrante della stessa.

Rapporti economici

Per lo svolgimento delle attività effettuate dall'Associazione/Federazione dei donatori di sangue, in base alla presente convenzione, la Regione garantisce il rimborso onnicomprensivo dei costi delle attività associative, come da allegato 3 del presente provvedimento.

Ai fini della verifica dell'utilizzo dei rimborsi corrisposti, l'Associazione/Federazione predispone annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

- a) promozione del dono;
- b) sensibilizzazione, informazione ed educazione del donatore (es. materiale informativo, ecc.);
- c) gestione della chiamata programmata;
- d) modalità di utilizzo e gestione dei flussi informativi.

Allegati al Disciplinare A

- 1) copia della polizza assicurativa o dell'atto equivalente;
- 2) documento di applicazione della normativa Privacy in attuazione della Convenzione di riferimento;
- 3) documento come indicato alla voce "Rapporti economici";



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT

AMTRUST Ospedali Pubblici

Scheda di Polizza

Assicurazione della Responsabilità Civile di Strutture sanitarie pubbliche

Polizza N° RCHC0010000006	Polizza Sostituita N° -	Prodotto AmTrust Ospedali Pubblici	
Regolazione Coass. %Delegataria NO NO	Intermediario AMTRUST INSURANCE AGENCY ITALY SRL	Sub Codice AG013	Tot. Allegati -

Dati del Contraente / Assicurato

Denominazione - Ragione sociale ASL ROMA 5	Codice Fiscale 04733471009	Partita IVA 04733471009	
Sede legale VIA ACQUAREGNA, 1/15	Comune TIVOLI	Prov. RM	Cap. Nazione 00019 IT

Durata complessiva della Polizza

Decorre dalle ore 24 del 31/01/2020	Scade alle ore 24 del 31/01/2022	Franchimento Annuale	Prossima Quietanza il 31/01/2021
--	-------------------------------------	-------------------------	-------------------------------------

Periodi di Assicurazione

1° Periodo 31/01/2020 - 31/01/2021	2° Periodo 31/01/2021 - 31/01/2022	3° Periodo -
4° Periodo -	5° Periodo -	6° Periodo -

Premio alla Firma

Premio Netto (euro)	Accessori	Premio Imponibile (euro)	Imposte (euro)	Totale Premio (euro)
3.535.771,65	0,00	3.535.771,65	786.709,20	4.322.480,85

Premio Rate Future

Premio Netto (euro)	Accessori	Premio Imponibile (euro)	Imposte (euro)	Totale Premio (euro)
3.535.771,65	0,00	3.535.771,65	786.709,20	4.322.480,85

Premio Annuo

Premio Netto (euro)	Accessori	Premio Imponibile (euro)	Imposte (euro)	Totale Premio (euro)
3.535.771,65	0,00	3.535.771,65	786.709,20	4.322.480,85

L'importo del Premio alla Firma è stato pagato in data _____

AVVERTENZA: le dichiarazioni non veritiere, inesatte o reticenti rese dal soggetto legittimato a fornire le informazioni richieste per la conclusione del presente contratto possono compromettere il diritto alla prestazione.



AmTrust Assicurazioni
An AmTrust Financial Company

AmTrust Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale: Via Clelio, 14 - 20121 Milano - Italia
Tel. + 39 0283438150 - Fax + 39 0283438174 - www.amtrust.it
PEC: amtrust.assicurazioni@pec.it - Email: amtrust.assicurazioni@amtrustgroup.com
Capitale Sociale € 5.500.000,00 - P.IVA e C.F. 01917540518 - Data iscrizione Registro Imprese 13/06/2019
Numero REA MI-2562336 - Provvedimento autorizzazione ISVAP n. 2595 del 14/03/2008 -
Data e numero di iscrizione Albo Imprese IVASS 14/03/2008 - n. 1.00185
Gruppo di appartenenza AmTrust Financial Services, Inc. (AFSI)



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT

AMTRUST Ospedali Pubblici

Scheda di Polizza
Assicurazione della Responsabilità Civile di Strutture sanitarie pubbliche

Denuncia dei sinistri

Le denunce di sinistro dovranno essere inoltrate ad:
AmTrust Assicurazioni - Divisione Sinistri - Via Clerici, 14 - 20122
Milano Email: informa@amtr-trust.it
Tel. 02/36596710 - Fax 02/36596719

Preso visione Privacy per finalità assicurative

Il Contraente dichiara di aver preso visione dell'Informativa per il trattamento dei dati personali ex art. 13 del Regolamento UE 2016/679

IL DIRETTORE GENERALE
FIRMA CONTRAENTE
ASL ROMA 5
Dott. Giorgio Giulio SANTONOCITO

Sottoscrizione della Polizza

<p>L'Assicurazione è stipulata dal Contraente e dalla Società sulla base della presente Polizza (e degli allegati indicati), comprese le Dichiarazioni del Contraente qui riportate e di quanto nelle Condizioni di Assicurazione concordate che il Contraente dichiara di aver ricevuto, preso visione ed accettati.</p>	<p>AmTrust Assicurazioni S.p.A. L'Amministratore Delegato <i>[Firma]</i></p>	<p>FIRMA CONTRAENTE IL DIRETTORE GENERALE ASL ROMA 5 Dott. Giorgio Giulio SANTONOCITO</p>
---	--	--

Emesso il 05/03/2020 in MILANO

Firmato digitalmente da

GIORGIO GIULIO SANTONOCITO

CN =
SANTONOCITO
GIORGIO GIULIO
C = IT


AmTrust Assicurazioni
An AmTrust Financial Company

AmTrust Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale: Via Clerici - 14 - 20121 Milano - Italia
Tel. + 39 0283438150 - Fax + 39 0283438174 - www.amtrust.it
PEC: amtrustassicurazioni@pec.it - Email: amtrustassicurazioni@amtrust.it
Capitale Sociale € 5.500.000,00 - P.IVA e C.F. 01917540518 - Data iscrizione Registro Imprese 13/06/2019
Numero REA MI-2582338 - Provvedimento autorizzazione ISVAP n. 2595 del 14/03/2008 -
Data e numero di iscrizione Albo Imprese IVASS 14/03/2008 - n. 1.00165
Gruppo di appartenenza AmTrust Financial Services, Inc. (AFSI)



**Art. 12 - RESPONSABILITÀ COME DA D.LGS N. 626/1994 E D.LGS N. 494/1996 E SUCCESSIVE MODIFICHE
E INTEGRAZIONI CONTENUTE NEL D.LGS N. 81/2008**

L'Assicurazione comprende la responsabilità civile derivante dell'Assicurato per fatto dei Dipendenti, nonché quella personale in capo ai Dipendenti stessi nello svolgimento delle loro mansioni contrattuali, comprese quelle previste ai sensi del D. Lgs 19 settembre 1994 n. 626 e del D. Lgs 14 agosto 1996 n. 494 e successive modifiche e integrazioni contenute nel D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81.

Art. 13 - DETENZIONE ED USO DI FONTI RADIOATTIVE

A parziale deroga dell'Articolo - Esclusioni, l'Assicurazione comprende la Responsabilità Civile per i danni derivanti dalla detenzione e dall'uso di fonti radioattive relativamente all'attività descritta in polizza.
La Garanzia è estesa anche al rischio derivante all'Assicurato/Contraente per effetto del trasporto del materiale radioattivo prelevato e trasportato esclusivamente con mezzi speciali previsti dalla legge, ferma restando l'esclusione dei danni ricollegabili ai rischi di responsabilità civile per i quali, in conformità alle norme del D. Lgs 209/2005 e s.m.i. è obbligatoria l'assicurazione.

Art. 14 - COMMITTENZA GENERICA INCLUSA GUIDA DEI VEICOLI

L'Assicurazione comprende la responsabilità che a qualunque titolo ricada sull'Assicurato ai sensi dell'Articolo 2049 del Codice Civile per danni cagionati a Terzi dalle Ditte appaltatrici, dai Dipendenti delle stesse o comunque da tutti coloro che, non in rapporto di dipendenza, partecipano in modo continuativo o saltuario allo svolgimento dell'attività dell'Assicurato.

L'Assicurazione è prestata inoltre per danni cagionati a Terzi dai Dipendenti dell'Assicurato, ancorché non più alle dipendenze dello stesso al momento in cui emerge il sinistro, in relazione alla guida di veicoli a motore e non, purché i medesimi, ad eccezione dei veicoli non a motore, non siano di proprietà od in usufrutto dell'Assicurato od allo stesso intestati al P.R.A. ovvero a lui locati.

La garanzia vale anche per danni corporali cagionati alle persone trasportate.

Art. 15 - DISTRIBUZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL SANGUE E DEI SUOI PREPARATI O DERIVATI

In relazione al disposto di cui all'Articolo 22 del D.P.R. 24/08/1971 n. 1256 e successive modificazioni ed integrazioni, l'Assicurazione comprende la responsabilità civile dell'Assicurato per danni a Terzi, in conseguenza della distribuzione o dell'utilizzazione del sangue o dei suoi preparati o derivati.

E' dunque compresa la responsabilità civile per danni cagionati a terzi e conseguenti alla trasfusione e/o all'utilizzazione del sangue e dei suoi preparati o derivati e/o sostanze di origine umana (tessuti, cellule, organi, ecc.), nonché di ogni prodotto biosintetico o di ogni prodotto derivato da tali materiali o sostanze purché il Contraente abbia implementato procedure atte da ottemperare ad ogni obbligo di legge previsto in merito al controllo preventivo del sangue in vigore al momento del fatto.

La Società risarcirà tali danni nel limite del massimale assicurato e comunque con il massimo indennizzo di € 3.000.000,00 (tremilioni/00) per uno o più sinistri verificatisi nel periodo di assicurazione.

Art. 16 - DANNI DA INCENDIO

L'Assicurazione comprende la responsabilità civile dell'Assicurato per i danni a cose di Terzi conseguenti ad incendio di cose di proprietà dell'Assicurato o da questi detenute a qualsiasi titolo.

Tale garanzia è prestata in secondo rischio ad eventuale analoga garanzia prestata da polizza Property, purché valida ed operante.

La Società indennizzerà tali danni nel limite del massimale assicurato e comunque con il massimo indennizzo di € 3.000.000,00 (tremilioni/00) per uno o più sinistri verificatisi nel periodo di assicurazione.



Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

Regolamento per il "Trattamento dei dati sensibili e giudiziari"

Regolamento 30 aprile 2014, n. 11 Trattamento dei dati sensibili e giudiziari di competenza della Giunta regionale, delle aziende Unità Sanitarie Locali, degli enti dipendenti e delle agenzie regionali, delle società e degli altri enti privati a partecipazione regionale, ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il presente regolamento, in attuazione ed integrazione dei commi 26 e 27 dell'articolo 2 della legge regionale 24 dicembre 2010, n.9 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011), identifica, ai fini del trattamento dei dati sensibili e giudiziari, i tipi di dati e le operazioni eseguibili dalle strutture della Giunta regionale, dalle Aziende Unità Sanitarie Locali, dagli enti dipendenti e delle agenzie regionali, dalle società e dagli altri enti privati a partecipazione regionale nello svolgimento delle loro funzioni istituzionali. 2. Il trattamento di cui al comma 1 è effettuato per il perseguimento di rilevanti finalità di interesse pubblico individuate da espressa disposizione di legge, nel caso in cui la stessa non specifichi i tipi di dati e le operazioni eseguibili da parte di soggetti pubblici, secondo il disposto di cui agli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

La ASL ROMA 5 ha adottato il presente regolamento con delibera 797 del 23/10/2014.

Il Responsabile Aziendale Privacy

Dott. Sergio Filippi



Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



SISTEMA INFORMATICO REGIONALE

ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

assicuratore i dati relativi agli infortuni lavorativi necessari alle attività certificatorie dei sinistri subiti dai lavoratori (o nel caso di cartelle cliniche resi consultabili), in conformità a quanto previsto negli artt. 53 e 94 del D.P.R. 1124/1965.

Il ricovero in ospedale può dare anche luogo al trattamento di dati giudiziari nel momento in cui un detenuto venga ricoverato per prestazioni sanitarie di tipo ospedaliero. In questo caso l'ospedale mette a disposizione un posto letto che possa consentire la vigilanza da parte dell'A.G. ed apre una cartella clinica del tutto identica alle altre, nella struttura e nelle finalità, che tuttavia nella parte relativa alla residenza del ricoverato porta l'indicazione del luogo di detenzione o custodia del detenuto. All'atto delle dimissioni sono oggetto di comunicazione ai competenti Istituti penitenziari i dati sanitari strettamente indispensabili per l'erogazione delle prestazioni sanitarie in regime carcerario necessarie alla cura dell'interessato o per interventi di sanità pubblica.

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI (Art.20 - 21 D.Lgs 196/2003 Codice in materia di protezione di dati personali)

Scheda n. 18

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, PROGRAMMATORIA, GESTIONALE E DI VALUTAZIONE CONCERNENTE L'ATTIVITA' IMMUNO-TRASFUSIONALE

FONTE NORMATIVE LEGISLATIVE: R.D. 27 luglio 1934 n.1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie" Legge 23 dicembre 1978 n.833 "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale" Legge 4 maggio 1990 n.107 "Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano e ai suoi componenti e per la produzione di plasma-derivati" Legge 25 febbraio 1992 n.210 (D.L. 4/4/1997 n. 92 e 27/7/1997 n.238) "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da vaccini, trasfusioni e somministrazione di emoderivati" D.Lgs. 30 dicembre 1992 n.502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992 n.421" D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196 "Codice per la protezione dei dati personali", Art. 94, Banche di dati, registri e schedari in ambito sanitario D.Lgs. 19.08.1995 n.191 "Attuazione direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti" Legge 21 ottobre 2005 n.219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati" D.Lgs. 9 novembre 2007 n.207 "Attuazione della direttiva CE 2005/61 che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue ed emocomponenti destinati a trasfusioni e notifica effetti indesiderati" D.Lgs. 9 novembre 2007 n.208 "Attuazione della direttiva CE 2005/62 che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali" D.lgs. 20 dicembre 2007 n.261 "Revisione del d.lgs.19 agosto 2005 n.191 recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza, raccolta, controllo e lavorazione, conservazione e distribuzione sangue umano e suoi componenti"

LEGGI REGIONALI



Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

L.R. 13 Settembre 1995 n.48 "Riorganizzazione delle attività trasfusionali in attuazione della legge 4 maggio 1990 n.107."

ALTRE FONTI D.M. Sanità 15 gennaio 1988 "Disposizioni dirette ad escludere il rischio di infezione HIV"
D.M. Sanità 21 luglio 1990 "Misure atte ad escludere rischio di infezioni epatiche da trasfusione di sangue"
D.M. 15 dicembre 1990 "Sistema informativo delle malattie infettive e diffuse" D.M. 18 giugno 1991 e 5 novembre 1996 "Indicazioni per l'istituzione del registro del sangue e del plasma in ciascuna Regione e Provincia autonoma" D.M. Sanità 30 dicembre 1992 "Misure dirette ad escludere l'infezione da HIV2"
D.M. 1 settembre 1995 "Disciplina dei rapporti tra le strutture pubbliche provviste di Servizi Trasfusionali e quelle pubbliche e private accreditate e non accreditate fornite di emoteca" D.M. 5 novembre 1996 "Indicazioni per l'istituzione del registro del sangue e del plasma in ciascuna Regione e Provincia autonoma"
D.M. 1 marzo 2000 "Adozione del progetto relativo al Piano Sangue e Plasma Nazionale per il triennio 1999-2001" D.M. 3 marzo 2005 "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emo-componenti"
D.M. 3 marzo 2005 "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue" Circolare M.S. 10 aprile 1992 n.500 VII/AG3/6274-bis di pari oggetto Circolare M.S. 14 novembre 1996 L.25 febbraio 1992 n.210 "Direttive alle Unità Sanitarie Locali in attuazione dell'art.7 del decreto-legge 23 ottobre 1996 n.548" Circolare M.S. 30 ottobre 2000 n.17 "Adeguamento dei livelli di sicurezza trasfusionale in presenza di metodiche atte alle indagini sui costituenti virali per HCV" Circolare M.S. 19 dicembre 2001 "indicazioni integrative D.M. 3 marzo 2005 "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emo-componenti" D.G.R. 22 maggio 2001 n.727 "Sicurezza trasfusionale - Programma sperimentale per la esecuzione delle indagini sui costituenti virali dell'HCV sulle unità di sangue raccolte nella Regione Lazio" D.G.R. 31 ottobre 2002 n.1434 "Sicurezza trasfusionale - Prosecuzione del programma per l'esecuzione delle indagini sui costituenti virali dell'HCV sulle unità di sangue raccolte nella Regione Lazio." D.G.R. 12 novembre 2004 n.1052 "Sicurezza trasfusionale - Estensione dello screening NAT alla ricerca dei componenti virali relativi all'HIV ed all'HBV." Piano regionale sangue e plasma vigente Programmi operativi nelle materie attinenti la scheda

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Attività amministrative correlate a quelle di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione (art. 85, comma 1, lettera a) D.Lgs 196/2003): in particolare al fine di garantire la tracciabilità del percorso di ogni unità di sangue prelevata, fino al suo impiego, e cioè dal donatore al ricevente, onde consentire di porre in atto eventuali ulteriori misure a tutela della salute del ricevente e del donatore. Attività amministrative correlate alle trasfusioni di sangue umano (art. 85, comma 1, lettera f) D.Lgs 196/2003)

Programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria (art. 85, comma 1, lettera b) D.Lgs 196/2003)

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI: Dati idonei a rivelare: Origine razziale ed etnica Convinzioni religiose |_| filosofiche |_| d'altro genere |_| Opinioni politiche |_| Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale |_|



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

Stato di salute: attuale pregresso Anche relativi a familiari dell'interessato Vita sessuale Dati giudiziari

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI: - cartaceo - informatizzato
 - supporto di altro tipo: - audio - video - per immagini - reperti biologici o di altro tipo

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE: Operazioni standard Raccolta: - dati forniti dall'interessato - dati forniti da soggetto privato diverso dall'interessato - dati forniti da soggetto pubblico

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione. Operazioni particolari: Interconnessione, raffronti con altri trattamenti o archivi - dello stesso titolare (Azienda sanitaria) - di altro titolare

Comunicazione - verso soggetti pubblici Ai Centri di coordinamento regionali e interregionali (limitatamente ai dati non direttamente identificativi dell'interessato riferiti al numero e alla tipologia delle donazioni nonché ai flussi di scambio di sangue ed emocomponenti);

Alle autorità investigative, giudiziarie o sanitarie competenti, quando necessario ai sensi del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche e integrazioni e del D.M. 15 dicembre 1990 (malattie infettive).
Riscontro ad esami commissionati da presidi ospedalieri ASL, U.O. di Medicina Generale tramite poliambulatori. - verso soggetti privati Riscontro ad esami commissionati da case di cura private.

Diffusione

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO E DEL FLUSSO INFORMATIVO:

Il sistema riguarda l'attività di donazione e di gestione delle sacche degli emocomponenti e di trasfusione. E' gestito dai Servizi di Immunoematologia e medicina Trasfusionale (SMT) delle AO, ASL, IRCSS e dai Centri regionali e interregionali di Coordinamento. I dati individuati nella presente scheda riguardano i donatori, le relative sacche e i riceventi, anche al fine di garantire la tracciabilità di ogni unità di emocomponenti. Per quanto riguarda la donazione, la procedura si svolge dalla convocazione, scelta e controllo clinico dei donatori al frazionamento e produzione delle sacche degli emocomponenti. I dati relativi al donatore (contenuti nella scheda di cui al D.M. 3 marzo 2005) sono trattati nell'ambito del processo di selezione del donatore a cura della struttura trasfusionale, ovvero dell'unità di raccolta gestita dalle associazioni dei volontari di sangue sotto la responsabilità della struttura trasfusionale di riferimento: tali dati vengono conservati nell'archivio della stessa struttura trasfusionale. Le attività relative ai donatori appartenenti ad associazioni di volontariato vengono svolte in base a convenzioni tra l'azienda sanitaria e le associazioni di volontariato ed in conformità al principio della tracciabilità della donazione previsti dalla normativa vigente. La banca dati, esclusivamente per i singoli donatori di ciascuna associazione di volontariato, è condivisa con le associazioni firmatarie del predetto atto. Il donatore periodico che si



Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

presenta alla struttura di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale viene inserito nella banca dati elettronica del servizio (banca dati interna). Il donatore periodico quindi, una volta riconosciuto dal sistema, procede alla donazione o ad un esame. I dati relativi alla donazione sono inseriti nella cartella sanitaria personale del donatore e nella banca dati della struttura. Le unità di sangue e/o di emocomponenti vengono raccolte in sacche etichettate conformemente al D.M. 3 marzo 2005 che, in particolare, tra l'altro, recano il numero identificativo della donazione e la struttura in cui e' avvenuta la donazione; informazioni, attraverso le quali è possibile, se necessario, risalire all'identità del donatore. I dati sanitari relativi al ricevente sono trattati e conservati sia dalla struttura di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, sia dalla struttura di degenza presso la quale lo stesso è stato sottoposto al trattamento trasfusionale.



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI (Art. 20 - 21 D.Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione di dati personali)

Scheda n. 19

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, PROGRAMMATORIA, GESTIONALE E DI VALUTAZIONE CONCERNENTE LA DONAZIONE, IL TRAPIANTO DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE

FONTI NORMATIVE LEGISLATIVE Legge 26 giugno 1967 n.458 "Trapianto del rene tra persone viventi" Legge 2 dicembre 1975 n.644 "Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico" Legge 23 dicembre 1978 n.833 "Istituzione del Servizio sanitario nazionale" Legge 13 luglio 1990 n.198 "Disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico" D.Lgs. 30 dicembre 1992 n.502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992 n.421" Legge 12 agosto 1993 n.301 "Norme in materia di prelievi ed innesti di cornea" Legge 29 dicembre 1993 n.578 "Norme per l'accertamento e la certificazione di morte" Legge 1 aprile 1999 n.91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" Legge 16 dicembre 1999 n.483 "Norme per consentire il trapianto parziale di fegato" Legge 6 marzo 2001 n.52 "Riconoscimento del registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo" D.Lgs. giugno 2003 n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali (art. 90 comma 3, Donatori di midollo osseo art. 94, Banche di dati, registri e schedari in ambito sanitario)" D.Lgs. 6 novembre 2007 n.191 "Attuazione della direttiva 2004/ 23/ CEE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, la lavorazione e conservazione di tessuti e cellule animali" D.Lgs. 25 gennaio 2010 n.16 "Attuazione delle direttive 2006/ 17/ CE e 2006/ 86/ CE che attuano la direttiva 2004/ 23/ CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo dei tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica la lavorazione e la conservazione lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.

LEGGI REGIONALI L.R. 19 Novembre 2002 n.41 "Norme a favore dei soggetti in attesa di trapianto d'organo, dei trapiantati e dei donatori" L.R. 03 Novembre 2003 n.37 "Istituzione dell'Agenzia regionale per i trapianti e le patologie connesse"

ALTRE FONTI:

D.P.R. 16 giugno 1977 n.409 "Regolamento di attuazione della L. 644/ 1975" D.P.R. 9 novembre 1994 n.694 "Regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti" D.M. 8 aprile 2000 "Disposizioni relative alla dichiarazione di volontà dei cittadini sulla donazione di organi" D.M. 5 giugno 2002 "Consulta tecnica permanente per i Trapianti" D.M. 2 agosto 2002 "Criteri e modalità per la certificazione dell'idoneità degli organi prelevati al trapianto (art. 14, comma 5, L. 1° aprile 1999 n. 91)" D.M. 10 giugno 2003 "Misure precauzionali atte ad evitare il rischio di trasmissione di SARS attraverso la donazione di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto" D.M. 11 aprile 2008 "Aggiornamento del decreto 22 agosto 1994 n.582 relativo al Regolamento recante modalità per l'accertamento e la certificazione di morte" D.M. Lavoro, salute e politiche sociali - 18 novembre 2009 "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale per uso autologo - dedicato" D.M. 16



Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

aprile 2010 "Regolamento per lo svolgimento delle attività di trapianto di organi da donatore vivente"
Ordinanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - 26 febbraio 2009 "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale" (prorogata fino al 31/12/2010 con Ordinanza - 1 marzo 2010) Linee Guida della Conferenza Permanente Rapporti Stato Regioni - 31 gennaio 2002 "Linee Guida per il trapianto renale da donatore vivente e da cadavere" "Linee Guida per le attività di coordinamento per il reperimento di organi e di tessuti ai fini di trapianto" "Linee Guida per il prelievo, la conservazione e l'utilizzo di tessuto muscolo-scheletrico" Linee Guida della Conferenza Permanente Rapporti Stato Regioni - 26 novembre 2003 "Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-guida per l'accertamento della sicurezza del donatore di organi" "Linee Guida per la gestione delle liste d'attesa e l'assegnazione degli organi nel trapianto di fegato da donatore cadavere" "Protocollo per il trapianto epatico nei soggetti con infezione HIV" Accordo 10 luglio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Accordo [] linee-guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)"

Linee guida del Centro Nazionale Trapianti - 1 marzo 2005 "Linee guida per la valutazione dell'idoneità del donatore e protocolli specifici" Linee guida del Centro Nazionale Trapianti - 19 giugno 2007 "Linee guida per il prelievo, la processazione e la distribuzione di tessuti a scopo di trapianto" D.G.R. 13 maggio 1993 n.3588 "Potenziamento delle attività di prelievo e di trapianto di organo - attivazione di un Sistema Regionale di Riferimento per i Trapianti" D.G.R. 28 aprile 1998 n.1437 "Proposta di modifica alla DGR n. 3588 del 13.3.1993. Potenziamento delle attività di prelievo e trapianto d'organo. Attivazione di un Sistema Regionale di Riferimento per i Trapianti. Costituzione del centro Regionale di Riferimento per i Trapianti ai sensi dell'art. 13 della L. 644 del 2.12.1975 nonché art.11 DFR 409/77. Nomina Coordinatore C.R.T." D.G.R. 30 giugno 1998 n.2919 "Individuazione della Banca degli Occhi, istituita dalla Azienda S. Giovanni Addolorata, quale Centro di riferimento regionale per gli innesti corneali." D.G.R. 29 luglio 1998 n.3894 "Presa d'atto dell'accordo tra le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise, Umbria, Sardegna per il coordinamento delle attività di prelievo e trapianto di organi di tessuti" D.G.R. 18 dicembre 2006 n.865 "Organizzazione del Centro Regionale Trapianti - Integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale del 20 dicembre 2002, n. 1733." D.G.R. 18 gennaio 2008 n.20 "Istituzione dei flussi informativi per il monitoraggio della mobilità sanitaria internazionale, della assistenza agli stranieri nelle condizioni previste agli articoli 34 e 35, comma 1, del Testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 e degli stranieri indigenti." D.G.R. 30 maggio 2008 n.403 "Legge 1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti". Percorso assistenziale al trapianto di rene - Approvazione linee guida regionali." D.G.R. 22 marzo 2010 n.176 "Legge 1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianto di organi e di tessuti" - Presa d'atto del "Regolamento Regionale Trapianto di Rene del Centro Regionale Trapianti del Lazio"." D.G.R. 20 maggio 2011 n.225 "AUDIT dei Centri di Trapianto - Istituzione Commissione Regionale Audit per i Centri di Trapianto."

Piani sanitari regionali nelle materie attinenti la scheda

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

Attività amministrative correlate ai trapianti di organi e di tessuti (art. 85, comma 1, lettera f) D.Lgs. 196/2003), anche al fine di assicurare il rispetto dei criteri di trasparenza e di pari opportunità tra i cittadini, prevedendo criteri di accesso alle liste di attesa ed alle prestazioni, determinati sulla base di parametri clinici ed immunologici; Attività amministrative correlate a quelle di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione (art. 85, comma 1, lettera a) D.Lgs. 196/2003);

Programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria (art.85, comma 1, lettera b) D.lgs. 196/2003)

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI: Origine razziale ed etnica Convinzioni religiose filosofiche d'altro genere politiche Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale Stato di salute: attuale pregresso Anche relativi a familiari dell'interessato Vita sessuale Dati giudiziari

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI: - cartaceo - informatizzato
 - supporto di altro tipo: - audio - video - per immagini - reperti biologici o di altro tipo

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE Operazioni standard Raccolta: - dati forniti dall'interessato - dati forniti da soggetto privato diverso dall'interessato - dati forniti da soggetto pubblico

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco.

Operazioni particolari: Interconnessione, raffronti con altri trattamenti o archivi - dello stesso titolare (Azienda sanitaria) (limitatamente ai trattamenti necessari per le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, controlli ed accertamenti successivi al trapianto, medicina legale e gestione amministrativa) - di altro titolare (Centri di donazione e trapianti autorizzati, centri regionali, interregionali e di coordinamento nazionale; biobanche, registro donatori)

Comunicazione - verso soggetti pubblici alla Regione, all'autorità giudiziaria
- verso soggetti privati

I dati raccolti sono comunicati solo ai soggetti che compongono l'organizzazione nazionale dei prelievi e dei trapianti.

Diffusione

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO E DEL FLUSSO INFORMATIVO:

Le strutture che compongono l'organizzazione nazionale dei prelievi e dei trapianti (Centro nazionale, centri regionali o interregionali, strutture per i prelievi, strutture per la conservazione dei tessuti e delle cellule



prelevati, strutture per i trapianti e Aziende Sanitarie) trattano in regime di contitolarietà i dati sanitari relativi ai pazienti trapiantati riceventi compresi, ove strettamente necessari, quelli relativi all'anamnesi familiare, i dati sanitari dei potenziali donatori e dei donatori compresi, sempre se necessari, quelli relativi all'anamnesi familiare, le dichiarazioni di volontà dei cittadini in ordine alla donazione. Esiste un collegamento telematico tra i Centri regionali, interregionali e Centro Nazionale Trapianti, nell'ambito del Sistema Informativo dei Trapianti istituito dalla L. 91/99.

L'attività di trapianto di organi o di parte di organo da donatore vivente comprende anche l'attività di trapianto da donatore cadavere. Il trattamento dei dati giudiziari può essere effettuato esclusivamente per la valutazione dell'idoneità del donatore; a tal fine, nella scheda di segnalazione di potenziale donatore, si chiede di segnalare eventuali periodi di detenzione negli ultimi dodici mesi. Il registro donatori di midollo, ai sensi della legge 52/2001 istitutiva del registro, prevede la compilazione di apposito campo informativo relativo all'origine razziale ed etnica. Il trattamento dei dati idonei a rivelare la vita sessuale può essere effettuato soltanto per valutare l'idoneità generale del donatore (il comportamento sessuale a rischio dello stesso nei 12 mesi precedenti la donazione è infatti causa di esclusione dello stesso, ai sensi del punto 5.1 e punto 5.2 delle Linee guida del 19.6.2007)

1. **LISTE DI ATTESA** (dati del ricevente): i dati idonei a rendere identificabile il paziente ricevente sono trasmessi dal Centro Trapianti al Centro regionale o interregionale di riferimento (NITp, Nord Italia Transplant program; AIRT, Associazione Inter Regionale Trapianti; OCST, Organizzazione Centro Sud Trapianti) ed al sistema informativo nazionale. Sono operative regole nazionali per l'allocazione dei fegati e dei cuori nei soggetti dichiarati in condizioni di urgenza. Sono anche operative le liste nazionali per il trapianto in età pediatrica. 2. **PROCESSO DI DONAZIONE** (dati clinici del donatore cadavere o vivente e del ricevente): lo scambio di informazioni viene effettuato tra il Centro di prelievo presso cui si trova il donatore cadavere o vivente, il Centro trapianti che deve eseguire il trapianto ed il Centro regionale o interregionale di riferimento. La scheda relativa al donatore è anche inserita nel Sistema Informativo nazionale dei trapianti. Copia dei verbali che accertano la morte del soggetto, le modalità di accertamento della volontà espressa in vita dal soggetto in ordine al prelievo di organi e le modalità di svolgimento del prelievo trasmessa alla Regione a fini statistici ed epidemiologici, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 91/99. Lo scambio di informazioni può avvenire anche direttamente fra Centro di Prelievo e Centro che provvede al trapianto (Banca del Tessuto muscolo scheletrico), sempre tramite il Centro regionale. 3. **TRAPIANTO** (dati del donatore e del ricevente): il flusso informativo è dal Centro trapianti che deve eseguire il trapianto al Centro regionale/interregionale ed al Centro Nazionale Trapianti. 4. **FOLLOW UP** (dati del ricevente): i dati vengono periodicamente aggiornati dal Centro Trapianti e sono archiviati presso i Centri regionali/interregionali di riferimento e il Centro Nazionale Trapianti.



ALLEGATO 3

QUOTE DI RIMBORSO UNIFORMI ED ONNICOMPRESIVE SU TUTTO IL
TERRITORIO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI E
FEDERAZIONI DI DONATORI VOLONTARI DI SANGUE

Attività	Euro
Rimborsi per le attività associative	
Donazione di sangue intero	22,0
Donazione di plasma in aferesi e donazione multicomponent	24,75
Rimborsi per le attività di raccolta	
Raccolta di sangue intero	39,50
Raccolta di plasma in aferesi e raccolta multicomponent	46,00
Rimborsi per le attività associative e le attività di raccolta	
Sangue intero	61,50
Plasma da aferesi e procedure multicomponent	70,75

Si conferma che per quanto riguarda la raccolta, le quote si riferiscono ad attività svolte dalle Associazioni/Federazioni dei donatori volontari di sangue, con il materiale fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento.



DISCIPLINARE B

"Gestione dell'Unità di Raccolta da parte della Associazione dei donatori di sangue "Avis Provinciale di Roma" ai sensi dell'art 7, comma 4, della Lt2ge 21 ottobre 2005 n. 219. - -

DISCIPLINARE TECNICO

Oggetto:

Il presente disciplinare tecnico regola la gestione da parte dell'Avis Provinciale di Roma ai sensi dell'art. 7, comma 4, della Legge 21 ottobre 2005, n. 219 dell'Unità di Raccolta (UdR) denominata "Avis Provinciale di Roma" decreto di autorizzazione/accreditamento n. 450 del 25/09/2015 (allegato C) e relative articolazioni organizzative collegate, descritte in apposito documento allegato al presente atto (allegato F), a supporto dell'attività trasfusionale garantita dal Servizio Trasfusionale (ST) di riferimento "Roma 5" per assicurare la quantità e qualità delle prestazioni risultanti da apposito documento allegato congruente con i documenti di programmazione locale e regionale.

Il documento di programmazione annuale o pluriennale dell'Unità di Raccolta, con indicazione qualitativa e quantitativa degli emocomponenti nonché l'organizzazione correlata (es. calendario raccolta, orari, ecc.), con l'indicazione di obiettivi, responsabilità, monitoraggio, fa parte a tutti gli effetti del presente atto.

Gestione dell'Unità di Raccolta

In conformità al documento di programmazione della raccolta regionale e locale è riconosciuto il ruolo della Associazione Avis Provinciale di Roma nell'organizzazione e nella gestione delle attività di raccolta di sangue intero e/o di emocomponenti, previa specifica autorizzazione regionale, sotto la responsabilità tecnica del Servizio Trasfusionale dell'Azienda Sanitaria Roma 6.

L'Azienda Sanitaria Roma 5 sottoscrive con l'Associazione Avis Provinciale di Roma la Convenzione per lo svolgimento dell'attività sanitaria di raccolta del sangue e di emocomponenti attraverso la gestione dell'Unità di Raccolta sopra indicata.

L'Unità di Raccolta si articola sul territorio nelle seguenti articolazioni organizzative (anche eventuali autoemoteche), dotate ognuna di autorizzazione e accreditamento regionale, come risulta dall'allegato C.

L'Associazione/Federazione provvede alla gestione dell'attività sanitaria di raccolta presso le sedi sopra elencate con personale dedicato e con attrezzature e locali propri o messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria/Ente, nel rispetto della normativa regionale vigente, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della Convenzione. Utilizza inoltre n. autoemoteca/che, esclusivamente presso i luoghi risultanti dall'allegato elenco, fatta salva la possibilità di effettuare attività sanitaria di raccolta di sangue o di emocomponenti da concordare con il ST di riferimento, in luoghi e orari definiti con lo stesso e comunicati alla SRC, nell'ambito di quanto previsto dal regime autorizzativo.

L'Unità di Raccolta, con la collaborazione dei responsabili associativi dei territori interessati, provvede alla raccolta di sangue intero per tutti i Punti di Raccolta indicati nell'elenco (allegato F), secondo piani definiti e tempistiche concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

L'Unità di Raccolta, secondo la programmazione regionale e locale, condivisa con il Servizio Trasfusionale di riferimento e in sinergia con il CRS, e in base agli atti autorizzativi e di accreditamento regionali, si impegna a trasferire gli emocomponenti raccolti (sangue, plasma, ecc.) al Servizio Trasfusionale ASI. ROMA 5 salvo diverse disposizioni impartite su indicazione del CRS.

Il Servizio Trasfusionale di riferimento, da parte sua, si impegna a accettare gli emocomponenti (descrivere quali sangue, plasma, ecc.) raccolti dall'Associazione, in conformità alla programmazione annuale concordata allegata al presente atto.



L'Unità di Raccolta per la gestione dell'attività di raccolta, utilizza il materiale di consumo fornito dall'Azienda Sanitaria del Servizio Trasfusionale di riferimento. Sulla base della programmazione regionale il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta definiscono, con modalità formali concordate, il fabbisogno del materiale di consumo. Il Servizio Trasfusionale, tramite la propria Azienda/Ente di riferimento e sulla base delle proprie modalità gestionali, garantisce il puntuale rifornimento dei materiali all'Unità di Raccolta, che si impegna al corretto utilizzo, conservazione e controllo di quanto fornito. Ai fini della tracciabilità del materiale di consumo l'Azienda/Ente individua uno specifico centro di costo.

Il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta, per lo svolgimento dell'attività di raccolta, concordano con il coordinamento del CRS l'utilizzo del sistema gestionale informatico nonché la fornitura e l'utilizzo di attrezzature. Le tecnologie di base, rappresentate almeno dai: bilance di prelievo, emoglobinometri e saldatori costituiscono la dotazione indispensabile al fine di garantire sicurezza e tracciabilità, rispondendo ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Eventuali utilizzi di attrezzature e tecnologie ulteriori o con caratteristiche superiori rispetto a quelle di base devono essere definite in appositi accordi.

L'Unità di Raccolta è responsabile dello smaltimento del materiale a rischio biologico. L'Azienda Sanitaria e l'Unità di Raccolta concordano le modalità operative relative al trattamento, alla conservazione temporanea e allo smaltimento del medesimo. Definiscono, inoltre, le procedure atte a garantire la protezione individuale del personale impegnato nell'attività di raccolta.

La titolarità delle autorizzazioni e dell'accreditamento, nonché del relativo mantenimento delle UQR, e delle relative articolazioni organizzative è in capo all'Associazione/Federazione.

L'Associazione/Federazione, nel rispetto della normativa vigente e in accordo con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, garantisce che:

- la raccolta venga effettuata nelle sedi autorizzate e accreditate di cui al presente atto, esclusivamente da personale qualificato, autorizzato e regolarmente formato;
- il personale preposto, prima di avviare l'attività di raccolta, accerti che i locali dedicati siano igienicamente idonei e che l'attrezzatura sia funzionante e correttamente predisposta;
- lo svolgimento delle attività di selezione e raccolta del sangue e degli emocomponenti avvenga in conformità alla normativa vigente;
- il materiale e le attrezzature utilizzati nell'ambito della raccolta vengano impiegati e conservati correttamente;
- le unità di sangue ed emocomponenti raccolti e i relativi campioni d'analisi vengano conservati, confezionati e inviati alla struttura individuata dalla programmazione regionale, con riferimento all'organizzazione della rete trasfusionale.

In caso di necessità particolari e straordinarie, le parti possono convenire sull'attivazione d'urgenza di raccolte in sedi dotate di specifica autorizzazione e accreditamento in giornate aggiuntive.

Al fine di ottimizzare le risorse destinate alla raccolta di sangue e di emocomponenti e alla loro successiva lavorazione, le parti convengono di monitorare la programmazione, impegnandosi a favorire, attraverso i possibili recuperi di efficienza, il miglioramento della qualità e della produttività complessiva, senza penalizzare il donatore e la volontarietà del dono.

Persona responsabile dell'Unità di Raccolta (articolo 6, Decreto legislativo n. 261/2007)

L'atto di designazione della persona responsabile dell'Unità di Raccolta, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, è allegato alla convenzione.

Formazione e Sistema Qualità

L'Azienda Sanitaria/Ente e l'Associazione/Federazione, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.



Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT

L'Associazione, a sua volta, si impegna:

- a collaborare con il Servizio Trasfusionale nella verifica del fabbisogno formativo e nel monitoraggio delle competenze del personale addetto alla raccolta;
- alla formazione obbligatoria del personale addetto alla raccolta, tramite la partecipazione ai corsi istituiti dalla Regione e/o Aziende Sanitarie, in collaborazione con il CRS, ai sensi della normativa vigente;
- a favorire la partecipazione alle ulteriori iniziative di formazione proposte dal Servizio Trasfusionale.

Per quanto concerne il Sistema Qualità, nel rispetto della normativa vigente:

- l'Unità di Raccolta gestita/o dall'Associazione/Federazione al fine di assolvere gli obblighi in materia, si avvale di una funzione di garanzia della qualità, interna o associata. Il titolare di tale funzione collabora con il responsabile dell'Unità di Raccolta e il Servizio Trasfusionale nella soluzione di tutte le problematiche correlate al Sistema Qualità e per lo svolgimento degli audit interni alla Unità di Raccolta;
- i locali e le attrezzature che possono avere impatto sulla qualità e sicurezza dei donatori, dei prodotti trasfusionali e degli operatori sono qualificati per l'uso specifico;
- le procedure rilevanti ai fini del sistema Qualità e della sicurezza del sangue e dei suoi componenti sono convalidate prima di essere introdotte e riconvalidate ad intervalli regolari a seconda dell'esito di tali attività;
- la persona responsabile dell'Unità di Raccolta definisce congiuntamente con il Servizio Trasfusionale, i compiti e le responsabilità del personale attraverso descrizioni aggiornate delle attività assegnate;
- la persona responsabile dell'Unità di Raccolta affida la responsabilità della garanzia della qualità a persona diversa ed indipendente, che opera con autonomia;
- il personale dell'Unità di Raccolta deve possedere la formazione obbligatoria richiesta prima del suo inserimento; il mantenimento delle competenze deve essere oggetto di verifica periodica. La documentazione del percorso formativo è aggiornata e mantenuta in appositi registri, tenuti dal responsabile qualità dell'Unità di Raccolta in raccordo con il responsabile qualità del Servizio Trasfusionale;
- il contenuto dei programmi di formazione è rivisto annualmente sulla scorta delle nuove conoscenze sanitarie e tecnologiche e la competenza del personale è rivalutata ad intervalli regolari.

Tutela della riservatezza

Le parti prendono atto che il personale del Servizio Trasfusionale e dell'Unità di Raccolta, nel rispetto della normativa vigente, è tenuto:

- a garantire che il colloquio con il candidato donatore sia effettuato nel rispetto della riservatezza; ad adottare tutte le misure volte a garantire la riservatezza delle informazioni riguardanti la salute fornite dal candidato donatore e dei risultati dei test eseguiti sulle donazioni, nonché la riservatezza nelle procedure relative ad indagini retrospettive, qualora si rendessero necessarie;
- a garantire al donatore la possibilità di richiedere al personale medico del Servizio Trasfusionale o dell'Unità di Raccolta di non utilizzare la propria donazione, tramite una procedura riservata di autoesclusione;
- a comunicare al donatore qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione di idoneità alla donazione e negli esami di controllo.

Modifiche

Eventuali modifiche alla programmazione qualitativa e quantitativa della raccolta da parte dell'Unità di Raccolta devono essere condivise in forma scritta con il Servizio Trasfusionale di riferimento, previo coinvolgimento del CRS.



Rapporti economici

Per la gestione dell'attività di raccolta si applicano le quote di rimborso come da allegato 3 del presente provvedimento.

Ai fini della verifica dell'utilizzo dei rimborsi corrisposti, l'Associazione/Federazione predisponde annualmente una relazione da cui si evincono le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

- a) costi generali;
- b) costi per i servizi forniti al donatore;
- c) costi per il personale impegnato nella raccolta;
- d) costi per la manutenzione o acquisto delle attrezzature, con particolare riferimento alla quota di ammortamento delle stesse o del canone di leasing (se non di proprietà).

Utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali

L'utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali dell'Azienda Sanitaria da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, è regolato da appositi accordi/contratti riportati in specifici e ulteriori allegati, nel rispetto della normativa regionale vigente.

Comodato

Il contratto di comodato delle attrezzature, delle tecnologie e dei beni di proprietà dell'Azienda Sanitaria che la stessa mette eventualmente a disposizione in comodato per le attività dell'Unità di Raccolta è disciplinato in specifico allegato.

Allegati al disciplinare B

- A) documento relativo alla programmazione annuale o pluriennale concordata e alle prestazioni qualitative e quantitative svolte dall'Unità di Raccolta;
- B) documento tecnico giuridico di raccordo della normativa Privacy in attuazione della convenzione di riferimento;
- C) Decreto di autorizzazione / accreditamento dell'UdR Avis Provincia di Roma
- D) elenco delle attrezzature, delle tecnologie e dei beni messi a disposizione dal Servizio Trasfusionale all'Associazione e relativo atto di comodato (non presente);
- E) eventuale elenco dei locali messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria all'Associazione e relativo atto di comodato, nel rispetto della normativa regionale vigente (non presente);
- F) elenco Punti Raccolta
- G) atto di nomina della persona responsabile dell'Unità di Raccolta corredato dai curriculum vitae;
- H) atto di nomina della persona responsabile del Sistema Qualità corredato da curriculum vitae;
- I) elenco e qualifica del personale addetto all'attività di raccolta e attestazione della formazione obbligatoria prevista per il personale impegnato nell'attività di raccolta e documenti relativi alla copertura assicurativa del personale volontario sanitario operante presso l'Unità di raccolta.

Via Imperia, 3 - 00161 Roma
 Tel/Fax 06 99448585
 E-mail: roma.provinciale@avis.it
 Sito internet: www.avisprovincialeroma.it

Roma, 10/09/2020
 Prot. 173/2020

Azienda **ASL RM5**
 c.a. del Direttore Generale
 Dott. Giorgio Giulio Santonocito
direzione generale@aslroma5.it

Al Responsabile del Centro Trasfusionale
 Dott. Massimo Rinaldi
simt.tivoli@aslroma5.it

Al Direttore del CRS, Prof.ssa S. Vaglio
svaglio@ospedalecontantandrea.it

OGGETTO: convenzioni tra Aziende e Associazioni di donatori volontari di sangue
 DCA n. U00388 del 7 dicembre 2016. Proroga

A rettifica della nota trasmessa PROT 173/2020 del 10/9/20 relativa alla "Programmazione triennale 2020-2022" dell'UdR Avis Provinciale di Roma in termini numerici, suddivisi in attività associativa (emazie raccolte presso i SIMT) e attività di raccolta (emazie raccolte presso i PdR/Avis).

ASL RM5 - Programmazione triennio 2020/2022			
EMAZIE RACCOLTE PRESSO I SIMT A € 22 ANNO 2019	PREVISIONE ANNO 2020	PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022
500	525	550	575
EMAZIE RACCOLTE PRESSO I PdR/AVIS A € 61,50 ANNO 2019	PREVISIONE ANNO 2020	PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022
0	0	400	420

Si comunica inoltre, che la sottoscrizione della Convenzione - disciplinare B - è condizionata dall'approvazione di una delibera che impegna l'ASL RM5 al servizio di ritiro e trasporto delle sacche di sangue, nonché del servizio relativo al ritiro, trasporto e smaltimento del materiale a rischio biologico derivante dalle attività di raccolta del sangue da parte dell'Avis. Si resta in attesa di Vostra comunicazione per la sottoscrizione della proroga della Convenzione.

Cordialmente



Il Presidente
 Donatella Selis
Donatella Selis

Regolamento per il "Trattamento dei dati sensibili e giudiziari"

Regolamento 30 aprile 2014, n. 11 Trattamento dei dati sensibili e giudiziari di competenza della Giunta regionale, delle aziende Unità Sanitarie Locali, degli enti dipendenti e delle agenzie regionali, delle società e degli altri enti privati a partecipazione regionale, ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il presente regolamento, in attuazione ed integrazione dei commi 26 e 27 dell'articolo 2 della legge regionale 24 dicembre 2010, n.9 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2011), identifica, ai fini del trattamento dei dati sensibili e giudiziari, i tipi di dati e le operazioni eseguibili dalle strutture della Giunta regionale, dalle Aziende Unità Sanitarie Locali, dagli enti dipendenti e dalle agenzie regionali, dalle società e dagli altri enti privati a partecipazione regionale nello svolgimento delle loro funzioni istituzionali. 2. Il trattamento di cui al comma 1 è effettuato per il perseguimento di rilevanti finalità di interesse pubblico individuate da espressa disposizione di legge, nel caso in cui la stessa non specifichi i tipi di dati e le operazioni eseguibili da parte di soggetti pubblici, secondo il disposto di cui agli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

La ASL ROMA 5 ha adottato il presente regolamento con delibera 797 del 23/10/2014.

Il Responsabile Aziendale Privacy

Dott. Sergio Filippi

assicuratore i dati relativi agli infortuni lavorativi necessari alle attività certificatorie dei sinistri subiti dai lavoratori (o nel caso di cartelle cliniche resi consultabili), in conformità a quanto previsto negli artt. 53 e 94 del D.P.R. 1124/1965.

Il ricovero in ospedale può dare anche luogo al trattamento di dati giudiziari nel momento in cui un detenuto venga ricoverato per prestazioni sanitarie di tipo ospedaliero. In questo caso l'ospedale mette a disposizione un posto letto che possa consentire la vigilanza da parte dell'A.G. ed apre una cartella clinica del tutto identica alle altre, nella struttura e nelle finalità, che tuttavia nella parte relativa alla residenza del ricoverato porta l'indicazione del luogo di detenzione o custodia del detenuto. All'atto delle dimissioni sono oggetto di comunicazione ai competenti Istituti penitenziari i dati sanitari strettamente indispensabili per l'erogazione delle prestazioni sanitarie in regime carcerario necessario alla cura dell'interessato o per interventi di sanità pubblica.

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI (Art. 20 - 21 D.Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione di dati personali)

Scheda n. 13

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, PROGRAMMATORIA, GESTIONALE E DI VALUTAZIONE CONCERNENTE L'ATTIVITA' IMMUNO-TRASFUSIONALE

FONTE NORMATIVE LEGISLATIVE: R.D. 27 luglio 1934 n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie" Legge 23 dicembre 1978 n. 833 "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale" Legge 4 maggio 1990 n. 107 "Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano e ai suoi componenti e per la produzione di plasma-derivati" Legge 25 febbraio 1992 n. 210 (D.L. 4/4/1997 n. 92 e 27/7/1997 n. 238) "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da vaccini, trasfusioni e somministrazione di emoderivati" D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992 n. 421" D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice per la protezione dei dati personali", Art. 94, Banche di dati, registri e schedari in ambito sanitario D.Lgs. 19.08.1995 n. 191 "Attuazione direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti" Legge 21 ottobre 2005 n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati" D.Lgs. 9 novembre 2007 n. 207 "Attuazione della direttiva CE 2005/61 che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue ed emocomponenti destinati a trasfusioni e notifica effetti indesiderati" D.Lgs. 9 novembre 2007 n. 208 "Attuazione della direttiva CE 2005/62 che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali" D.Lgs. 20 dicembre 2007 n. 261 "Revisione del d.lgs. 19 agosto 2005 n. 191 recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza, raccolta, controllo e lavorazione, conservazione e distribuzione sangue umano e suoi componenti"

LEGGI REGIONALI



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

L.P. 13 Settembre 1995 n. 48 "Riorganizzazione delle attività trasfusionali in attuazione della legge 4 maggio 1990 n. 107."

ALTRE FONTI: D.M. Sanità 15 gennaio 1988 "Disposizioni dirette ad escludere il rischio di infezione HIV"
D.M. Sanità 21 luglio 1990 "Misure atte ad escludere rischio di infezioni epatiche da trasfusione di sangue"
D.M. 15 dicembre 1990 "Sistema informativo delle malattie infettive e diffuse" D.M. 18 giugno 1991 e 5 novembre 1996 "Indicazioni per l'istituzione del registro del sangue e del plasma in ciascuna Regione e Provincia autonoma" D.M. Sanità 30 dicembre 1992 "Misure dirette ad escludere l'infezione da HIV2"
D.M. 2 settembre 1995 "Disciplina dei rapporti tra le strutture pubbliche provviste di Servizi Trasfusionali e quelle pubbliche e private accreditate e non accreditate fornite di emoteca" D.M. 5 novembre 1996 "Indicazioni per l'istituzione del registro del sangue e del plasma in ciascuna Regione e Provincia autonoma"
D.M. 1 marzo 2000 "Adozione del progetto relativo al Piano Sangue e Plasma Nazionale per il triennio 1999-2001" D.M. 3 marzo 2005 "Caratteristiche e modalità per la donazione di sangue e di emo-componenti"
D.M. 3 marzo 2005 "Protocolli per l'accertamento dell'idoneità del donatore di sangue" Circolare M.S. 10 aprile 1992 n. 500 VI/AG3/6274-bis di pari oggetto Circolare M.S. 14 novembre 1996 L.25 febbraio 1992 n. 210 "Direttive alle Unità Sanitarie Locali in attuazione dell'art. 7 del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 548" Circolare M.S. 30 ottobre 2000 n. 17 "Adeguamento dei livelli di sicurezza trasfusionale in presenza di metodiche atte alle indagini sui costituenti virali per HCV" Circolare M.S. 19 dicembre 2001 "Indicazioni integrative D.M. 3 marzo 2005 "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue ed emo-componenti" D.G.R. 22 maggio 2001 n. 727 "Sicurezza trasfusionale - Programma sperimentale per la esecuzione delle indagini sui costituenti virali dell'HCV sulle unità di sangue raccolte nella Regione Lazio" D.G.R. 31 ottobre 2002 n. 1434 "Sicurezza trasfusionale - Prosecuzione del programma per l'esecuzione delle indagini sui costituenti virali dell'HCV sulle unità di sangue raccolte nella Regione Lazio." D.G.R. 12 novembre 2004 n. 1052 "Sicurezza trasfusionale - Estensione dello screening NAT alla ricerca dei componenti virali relativi all'HIV ed all'HBV." Piano regionale sangue e plasma vigente Programmi operativi nelle materie attinenti la scheda

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Attività amministrative correlate a quelle di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione (art. 85, comma 1, lettera a) D. Lgs 196/2003): in particolare al fine di garantire la tracciabilità del percorso di ogni unità di sangue prelevata, fino al suo impiego, e cioè dal donatore al ricevente, onde consentire di porre in atto eventuali ulteriori misure a tutela della salute del ricevente e del donatore. Attività amministrative correlate alle trasfusioni di sangue umano (art. 85, comma 1, lettera f) D. Lgs 196/2003),

Programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria (art. 85, comma 1, lettera b) D. Lgs 196/2003)

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI: Dati idonei a rivelare: Origine razziale ed etnica Convinzioni religiose filosofiche d'altro genere Opinioni politiche Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL ROMA 5



REGIONE LAZIO

Stato di salute: attuale progresso Anche relativi a familiari dell'interessato Vita sessuale Dati giudiziari

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI: - cartaceo

- supporto di altro tipo: - audio

- video

- informatizzato

immagini

- reperti biologici o di altro tipo

- per

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE: Operazioni standard Raccolta: - dati forniti dall'interessato - dati forniti da soggetto privato diverso dall'interessato: - dati forniti da soggetto pubblico

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco, cancellazione, distruzione Operazioni particolari:

Interconnessione, raffronti con altri trattamenti o archivi - dello stesso titolare (Azienda sanitaria)

- di altro titolare

Comunicazione - verso soggetti pubblici

Ai Centri di coordinamento regionali e interregionali (limitatamente ai dati non direttamente identificativi dell'interessato riferiti al numero e alla tipologia delle donazioni nonché ai flussi di scambio di sangue ed emocomponenti);

Alle autorità investigative, giudiziarie o sanitarie competenti, quando necessario ai sensi del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche e integrazioni e del D.M. 15 dicembre 1990 (malattie infettive);

Riscontro ad esami commissionati da presidi ospedalieri ASL, U.C. di Medicina Generale tramite

poliambulatori: - verso soggetti privati

Riscontro ad esami commissionati da

case di cura private.

Diffusione

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO E DEL FLUSSO INFORMATIVO:

Il sistema riguarda l'attività di donazione e di gestione delle sacche degli emocomponenti e di trasfusione. È gestito dai Servizi di Immunematologia e medicina Trasfusionale (SIMT) delle AO, ASL, IRCCS e dai Centri regionali e interregionali di Coordinamento. I dati individuati nella presente scheda riguardano i donatori, le relative sacche e i riceventi, anche al fine di garantire la tracciabilità di ogni unità di emocomponenti. Per quanto riguarda la donazione, la procedura si svolge dalla convocazione, scelta e controllo clinico dei donatori al frazionamento e produzione delle sacche degli emocomponenti. I dati relativi al donatore (contenuti nella scheda di cui al D.M. 3 marzo 2005) sono trattati nell'ambito del processo di selezione del donatore a cura della struttura trasfusionale, ovvero dell'unità di raccolta gestita dalle associazioni dei volontari di sangue sotto la responsabilità della struttura trasfusionale di riferimento: tali dati vengono conservati nell'archivio della stessa struttura trasfusionale. Le attività relative ai donatori appartenenti ad associazioni di volontariato vengono svolte in base a convenzioni tra l'azienda sanitaria e le associazioni di volontariato ed in conformità al principio della tracciabilità della donazione previsti dalla normativa vigente. La banca dati, esclusivamente per i singoli donatori di ciascuna associazione di volontariato, è condivisa con le associazioni firmatarie del predetto atto. Il donatore periodico che si



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5

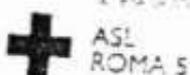


REGIONE
LAZIO

presente alla struttura di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale viene inserito nella banca dati elettronica del servizio (banca dati interna). Il donatore periodico quindi, una volta riconosciuto dal sistema, procede alla donazione o ad un esame. I dati relativi alla donazione sono inseriti nella cartella sanitaria personale del donatore e nella banca dati della struttura. Le unità di sangue e/o di emocomponenti vengono raccolte in sacche etichettate conformemente al D.M. 3 marzo 2005 che, in particolare, tra l'altro, recano il numero identificativo della donazione e la struttura in cui è avvenuta la donazione; informazioni, attraverso le quali è possibile, se necessario, risalire all'identità del donatore. I dati sanitari relativi al ricevente sono trattati e conservati sia dalla struttura di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, sia dalla struttura di degenza presso la quale lo stesso è stato sottoposto al trattamento trasfusionale.



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



REGIONE
LAZIO

REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SENSIBILI E GIUDIZIARI (Art. 20 - 21 D.Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione di dati personali)

Scheda n. 19

DENOMINAZIONE DEL TRATTAMENTO:

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA, PROGRAMMATORIA, GESTIONALE E DI VALUTAZIONE CONCERNENTE LA DONAZIONE, IL TRAPIANTO DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE

FONTI NORMATIVE LEGISLATIVE: Legge 26 giugno 1967 n. 458 "Trapianto del rene tra persone viventi"
Legge 2 dicembre 1975 n. 644 "Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico" Legge 23 dicembre 1978 n. 833 "Istituzione del Servizio sanitario nazionale" Legge 13 luglio 1990 n. 198 "Disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico" D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992 n. 421"
Legge 12 agosto 1993 n. 301 "Norme in materia di prelievi ed innesti di cornea" Legge 29 dicembre 1993 n. 578 "Norme per l'accertamento e la certificazione di morte" Legge 1 aprile 1999 n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" Legge 26 dicembre 1999 n. 483 "Norme per consentire il trapianto parziale di fegato" Legge 6 marzo 2001 n. 52 "Riconoscimento del registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo" D.Lgs. giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali (art. 90 comma 3. Donatori di midollo osseo art. 94. Banche di dati, registri e schedari in ambito sanitario)" D.Lgs. 6 novembre 2007 n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CEE sulla definizione delle norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, la lavorazione e conservazione di tessuti e cellule animali" D.Lgs. 25 gennaio 2010 n. 15 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/85/CE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo dei tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica la lavorazione e la conservazione lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.

LEGGI REGIONALI L.R. 19 Novembre 2002 n. 41 "Norme a favore dei soggetti in attesa di trapianto d'organo, dei trapiantati e dei donatori" L.R. 03 Novembre 2003 n. 37 "Istituzione dell'Agenzia regionale per i trapianti e le patologie connesse"

ALTRE FONTI:

D.P.R. 16 giugno 1977 n. 409 "Regolamento di attuazione della L. 644/1975" D.P.R. 9 novembre 1994 n. 694 "Regolamento recante norme sulla semplificazione del procedimento di autorizzazione dei trapianti." D.M. 8 aprile 2000 "Disposizioni relative alla dichiarazione di volontà dei cittadini sulla donazione di organi" D.M. 5 giugno 2002 "Consulta tecnica permanente per i Trapianti" D.M. 2 agosto 2002 "Criteri e modalità per la certificazione dell'idoneità degli organi prelevati al trapianto (art. 14, comma 5, L. 1° aprile 1999 n. 91)" D.M. 10 giugno 2003 "Misure precauzionali atte ad evitare il rischio di trasmissione di SARS attraverso la donazione di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto" D.M. 11 aprile 2008 "Aggiornamento del decreto 22 agosto 1994 n. 582 relativo al Regolamento recante modalità per l'accertamento e la certificazione di morte" D.M. Lavoro, salute e politiche sociali - 18 novembre 2009 "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale per uso autologo - dedicato" D.M. 15



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

aprile 2010 "Regolamento per lo svolgimento delle attività di trapianto di organi da donatore vivente"
Ordinanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - 26 febbraio 2009 "Disposizioni in
materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale" (prorogata fino al
31/12/2010 con Ordinanza - 1 marzo 2010); Linee Guida della Conferenza Permanente Rapporti Stato
Regioni - 31 gennaio 2002 "Linee Guida per il trapianto renale da donatore vivente e da cadavere" "Linee
Guida per le attività di coordinamento per il reperimento di organi e di tessuti ai fini di trapianto" "Linee
Guida per il prelievo, la conservazione e l'utilizzo di tessuto muscolo-scheletrico" Linee Guida della
Conferenza Permanente Rapporti Stato Regioni - 25 novembre 2003 "Accordo tra il Ministro della salute, le
regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-guida per
l'accertamento della sicurezza del donatore di organi" "Linee Guida per la gestione delle liste d'attesa e
l'assegnazione degli organi nel trapianto di fegato da donatore cadavere" "Protocollo per il trapianto
epatico nei soggetti con infezione HIV" Accordo 10 luglio 2003 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le
Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Accordo a linee-guida in tema di raccolta,
manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)"

Linee guida del Centro Nazionale Trapianti - 1 marzo 2005 "Linee guida per la valutazione dell'idoneità del
donatore e protocolli specifici" Linee guida del Centro Nazionale Trapianti - 19 giugno 2007 "Linee guida
per il prelievo, la processazione e la distribuzione di tessuti a scopo di trapianto" D.G.R. 13 maggio 1993
n.3533 "Potenziamento delle attività di prelievo e di trapianto di organi - attivazione di un Sistema
Regionale di Riferimento per i Trapianti." D.G.R. 28 aprile 1998 n.1437 "Proposta di modifica alla DGR n.
3583 del 13.3.1993. Potenziamento delle attività di prelievo e trapianto d'organo. Attivazione di un Sistema
Regionale di Riferimento per i Trapianti. Costituzione del centro Regionale di Riferimento per i Trapianti ai
sensi dell'art. 13 della L. 644 del 2.12.1975 nonché art.11 DPR 409/77. Nomina Coordinatore C.R.T." D.G.R.
30 giugno 1998 n.2919 "Individuazione della Banca degli Occhi, Istituita dalla Azienda S. Giovanni
Addolorata, quale Centro di riferimento regionale per gli innesti cornea". D.G.R. 29 luglio 1998 n.3394
"Preso d'atto dell'accordo tra le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lazio, Molise, Umbria, Sardegna per il
coordinamento delle attività di prelievo e trapianto di organi di tessuti" D.G.R. 18 dicembre 2006 n.865
"Organizzazione del Centro Regionale Trapianti - Integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale del
20 dicembre 2002, n. 1733." D.G.R. 18 gennaio 2008 n.20 "Istituzione dei flussi informativi per il
monitoraggio della mobilità sanitaria internazionale, della assistenza agli stranieri nelle condizioni previste
agli articoli 34 e 35, comma 1, del Testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 e degli stranieri
indigenti." D.G.R. 30 maggio 2008 n.403 "Legge 1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di
trapianti di organi e di tessuti". Percorso assistenziale al trapianto di rene - Approvazione linee guida
regionali." D.G.R. 22 marzo 2010 n.176 "Legge 1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di
trapianto di organi e di tessuti" - Presa d'atto del "Regolamento Regionale Trapianto di Rene del Centro
Regionale Trapianti del Lazio". D.G.R. 20 maggio 2011 n.225 "AUDIT dei Centri di Trapianto - Istituzione
Commissione Regionale Audit per i Centri di Trapianto."

Piani sanitari regionali nelle materie attinenti la scheda

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:

Attività amministrative correlate ai trapianti di organi e di tessuti (art. 85, comma 1, lettera f) D.Lgs. 196/2003), anche al fine di assicurare il rispetto dei criteri di trasparenza e di pari opportunità tra i cittadini, prevedendo criteri di accesso alle liste di attesa ed alle prestazioni, determinati sulla base di parametri clinici ed immunologici. Attività amministrative correlate a quelle di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione (art. 85, comma 1, lettera a) D.Lgs. 196/2003):

Programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria (art. 85, comma 1, lettera b) D.Lgs. 196/2003):

TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI: Origine razziale ed etnica ; Convinzioni religiose filosofiche d'altro genere politiche Adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale Stato di salute: attuale pregresso Anche relativi a familiari dell'interessato Vita sessuale Dati giudiziari

MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI: - cartaceo - informatizzato
 - supporto di altro tipo: - audio - video - per immagini - reperti biologici o di altro tipo

TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ESEGUITE: Operazioni standard Raccomanda: - dati forniti dall'interessato - dati forniti da soggetto privato diverso dall'interessato - dati forniti da soggetto pubblico

Registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, utilizzo, blocco.

Operazioni particolari: Interconnessione, raffronti con altri trattamenti o archivi - dello stesso titolare (Azienda sanitaria) (limitatamente ai trattamenti necessari per le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, controlli ed accertamenti successivi al trapianto, medicina legale e gestione amministrativa) - di altro titolare (Centri di donazione e trapianti autorizzati, centri regionali, interregionali e di coordinamento nazionale; biobanche, registro donatori.)

Comunicazione - verso soggetti pubblici alla Regione, all'autorità giudiziaria

- verso soggetti privati

I dati raccolti sono comunicati solo ai soggetti che compongono l'organizzazione nazionale dei prelievi e dei trapianti.

Diffusione

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO E DEL FLUSSO INFORMATIVO:

Le strutture che compongono l'organizzazione nazionale dei prelievi e dei trapianti (Centro nazionale, centri regionali o interregionali, strutture per i prelievi, strutture per la conservazione dei tessuti e delle cellule



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT



ASL
ROMA 5



REGIONE
LAZIO

prelevati, strutture per i trapianti e Aziende Sanitarie) trattano in regime di contiguità i dati sanitari relativi a: pazienti trapiantati riceventi compresi, ove strettamente necessari, quelli relativi all'anamnesi familiare, i dati sanitari dei potenziali donatori e dei donatori compresi, sempre se necessari, quelli relativi all'anamnesi familiare, le dichiarazioni di volontà dei cittadini in ordine alla donazione. Esiste un collegamento telematico tra i Centri regionali, interregionali e Centro Nazionale Trapianti, nell'ambito del Sistema Informativo dei Trapianti istituito dalla L. 91/99.

L'attività di trapianto di organi o di parte di organo da donatore vivente comprende anche l'attività di trapianto da donatore cadavere. Il trattamento dei dati giudiziari può essere effettuato esclusivamente per la valutazione dell'idoneità del donatore; a tal fine, nella scheda di segnalazione di potenziale donatore, si chiede di segnalare eventuali periodi di detenzione negli ultimi dodici mesi. Il registro donatori di midollo, ai sensi della legge 52/2001 istitutiva del registro, prevede la compilazione di apposito campo informativo relativo all'origine razziale ed etnica. Il trattamento dei dati idonei a rivelare la vita sessuale può essere effettuato soltanto per valutare l'idoneità generale del donatore (il comportamento sessuale a rischio dello stesso nei 12 mesi precedenti la donazione è infatti causa di esclusione dello stesso, ai sensi del punto 5.1 e punto 5.2 delle Linee guida del 19.6.2007).

1. LISTE DI ATTESA (dat. del ricevente): i dati idonei a rendere identificabile il paziente ricevente sono trasmessi dal Centro Trapianti al Centro regionale o interregionale di riferimento (N.Ta. Nord Italia, Transplant program; AIRT, Associazione Inter Regionale Trapianti; OCST, Organizzazione Centro Sud Trapianti) ed al sistema informativo nazionale. Sono operative regole nazionali per l'allocatione dei fegati e dei cuori nei soggetti dichiarati in condizioni di urgenza. Sono anche operative le liste nazionali per il trapianto in età pediatrica. 2. PROCESSO DI DONAZIONE (dati clinici del donatore cadavere o vivente e del ricevente): lo scambio di informazioni viene effettuato tra il Centro di prelievo presso cui si trova il donatore cadavere o vivente, il Centro trapianti che deve eseguire il trapianto ed il Centro regionale o interregionale di riferimento. La scheda relativa al donatore è anche inserita nel Sistema Informativo nazionale dei trapianti. Copia dei verbali che accertano la morte del soggetto, le modalità di accertamento della volontà espressa in vita dal soggetto in ordine al prelievo di organi e le modalità di svolgimento del prelievo è trasmessa alla Regione a fini statistici ed epidemiologici, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 91/99. Lo scambio di informazioni può avvenire anche direttamente fra Centro di Prelievo e Centro che provvede al trapianto (Banca del Tessuto muscolo scheletrico), sempre tramite il Centro regionale. 3. TRAPIANTO (dati del donatore e del ricevente): il flusso informativo è dal Centro trapianti, che deve eseguire il trapianto al Centro regionale/interregionale ed al Centro Nazionale Trapianti. 4. FOLLOW UP (dati del ricevente): i dati vengono periodicamente aggiornati dal Centro Trapianti e sono archiviati presso i Centri regionali/interregionali di riferimento e il Centro Nazionale Trapianti.

Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali
Autorizzazione e Accreditamento - Completamento Adempimenti Legge 12/2011

Proc. n. *R. 489* GR/11/16

Roma, lì *07.06.2016*

Al Legale Rappresentante
AVIS Provinciale di Roma
Via Imperia 2
00161 Roma

Inviato con RR

Oggetto: DCA n. U00450 del 25.09.2015 - Presidio Sanitario " AVIS Provinciale di Roma "

Con la presente si trasmette il Decreto del Commissario ad Acta n. U00450 del 25.09.2015
Associazione Volontari Italiani del Sangue Provinciale Roma (C.F. 0555441003).
Autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale dell'Unità Raccolta di Sangue
denominata "AVIS Provinciale di Roma", sita in via Imperia n. 2 - 00161 Roma: 06.07.2015.

Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Area
Dott. *Giorgio Spunticchia*

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 ROMA
Area Autorizzazione ed Accreditamento: tel. 06/5168.1 fax 06/5168.4798
Posta certificata: autorizzazione-accreditamento@regione.lazio.legalmail.it





Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT

REGIONE LAZIO



REGIONE
LAZIO

Decreto del Commissario ad acta

(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

N. V00450 del 27/07/2015

Proposta n. 13426 del 07/07/2015

Oggetto:

Associazione Volontari Italiani del Sangue Provinciale Roma (C.F. 0555440030). Autorizzazione all'esercizio e all'accrescimento istituzionale dell'Unità Ricetta di Sangue, denominata "AVIS Provinciale di Roma", sita in via Impugnato 2 - 00151 Roma

Estensore

Responsabile del Procedimento

Il Dirigente d'Area

CAO MARCO ERNST

CAO MARCO ERNST

CAO MARCO ERNST

Il Direttore Regionale

F. DEGRASSI

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario

G. BISSONI



OGGETTO: Associazione Volontari Italiani del Sangue Provinciale Roma (C.F. 35554410073). Autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale dell'Unità Raccolta di Sangue denominata "AVIS Provinciale di Roma", sita in via Imperia n. 2 - 00161 Roma.

IL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002, e ss. mm. e ii.;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, con la quale il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario ad Acta per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi regionali nel settore sanitario;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014 con la quale l'Arch. Giovanni Bissleri è stato nominato Sub commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;
- il Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 3 marzo 2003, n. 4, e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento Regionale 26 gennaio 2007, n. 2, e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 21 ottobre 2005, n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: "Approvazione del Piano di Rientro per la sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell'art.1, comma 180, della Legge 311/2004";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto "Preso d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del Piano di Rientro";
- il Regolamento Regionale 13 novembre 2007, n.13;
- il D.Lgs. 261 del 20 dicembre 2007, Art. 2, comma 1, con il quale sono state individuate e definite le attività svolte dai Servizi Trasfusionali e dalle Unità di raccolta;
- i Decreti del Commissario ad Acta n.U0082/2009 e n.U0092/2010 che istituiscono e confermano il Centro Regionale Sangue;
- il nuovo Patto per la Salute sancito dalla Conferenza Stato - Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 3 dicembre 2009 e, in particolare, l'art. 13, comma 14;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U0087 del 18.12.2009 avente ad oggetto "Approvazione Piano Sanitario Regionale (PSR) 2010 - 2012";
- la Legge Regionale 10 Agosto 2010, n. 3, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U0017/2010 avente ad oggetto "Atto ricognitivo di cui al Decreto Commissariale 96/2009. Piano dei fabbisogni assistenziali per la Regione Lazio ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a, numero 1) della L.R. 4/2003";
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U0090 del 10 novembre 2010 concernente l'approvazione dei requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie, con il quale è stato avviato, tra l'altro, il procedimento di accreditamento definitivo;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U0008 del 10 febbraio 2011 che modifica e integra il Decreto del Commissario ad Acta U0090/2010;
- il Decreto del Commissario ad Acta n.U0122 del 29.12.2011 con il quale sono state centralizzate le attività di qualificazione biologica del sangue;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 13 aprile 2012, n.138 che ha recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento relativo a

[Handwritten signature]

- "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di riferimento (SRCT) per le attività trasfusionali";
- la deliberazione della Giunta Regionale 13 aprile 2012, n. 139 che ha recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'Accordo guida per l'accredimento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti;
- la Determinazione dirigenziale n. B04512 del 20/07/2012 con la quale è stato recepito il Regolamento per l'organizzazione e la conduzione delle visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. 207 del 29 giugno 2014 che ha confermato il ruolo del Centro Regionale Sangue, in particolare, ha recepito nell'Allegato 1 l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 25 luglio 2012, con l'approvazione della "Linee guida per l'accredimento dei Servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", Rep. Att. n. 149 del 25/07/2012;
- la nota prot. 371590 del 30/06/2014 trasmessa ai legali rappresentanti delle Associazioni/Federazioni di donatori volontari di sangue unitamente alla scheda e alla relativa check list da compilare per ogni unità di raccolta di sangue (USR) al fine di avviare le procedure per l'autorizzazione e l'accredimento istituzionale;
- la nota prot. n. 424449 del 23/07/2014 trasmessa ai legali rappresentanti delle Associazioni/Federazioni di donatori volontari di sangue con la quale è stato richiesto di integrare la documentazione prodotta con il modulo della dichiarazione preliminare ai fini del rilascio di una nuova autorizzazione all'esercizio e/o di conferma dell'autorizzazione delle unità di raccolta di sangue, ai sensi della Legge Regionale n. 4/2003 e del Regolamento Regionale n. 2/2007;
- il Decreto Legge n. 192 del 31/12/2014 convertito dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11, che proroga al 30 giugno 2015 il termine del 31 dicembre 2014 previsto dall'articolo 2, comma 1-sevica, lettera c), del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, per dare compiuta attuazione all'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, in materia di requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U00247/2014 che approva i Programmi Operativi 2013-2015;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U00010 del 10 gennaio 2015 che determina i criteri e le modalità per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio e l'Accreditamento istituzionale dei Servizi Trasfusionali della Regione Lazio;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. 101 del 10 marzo 2015 che determina i criteri e modalità per il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio e l'Accreditamento istituzionale delle Unità di Raccolta Sangue associative e delle Associazioni Organizzative dei Servizi Trasfusionali della Regione Lazio;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. 155 del 17 aprile 2015 che stabilisce i requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie che svolgono attività trasfusionali;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U00263 del 23 giugno 2015 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni al DCA n. U00010 del 12.1.2015 DCA e al DCA n. U00101 del 10.3.2015 che definiscono i criteri e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e l'accredimento istituzionale dei Servizi di Immunematologia e Medicina Trasfusionale (SIAT) e delle Unità di Raccolta Sangue associative (USR) e delle loro interrelazioni";



- il DCA U00412/2015 concernente "AUSL RMH (PIVA 04737811002), Autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale del Servizio Immunematologia e Medicina Trasfusionale del Presidio ospedaliero Paolo Colombo sito in via Ott. Giannetti n. 7 - 00049 Velletri (RM)";
- il DCA U00280/2015 concernente "AUSL RMG (PIVA 04733471009), Autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale del Servizio Immunematologia e Medicina Trasfusionale del Presidio ospedaliero San Giovanni Evangelista, sito in Via Parrozzani n. 3 - 00019 Tivoli (RM)";
- il DCA U00273/2015 concernente "AUSL RMB (PIVA 09821180277), Autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale del Servizio Immunematologia e Medicina Trasfusionale del Presidio ospedaliero Sandro Pertini, sito in Via Monti Martini n. 385 - 00157 Roma";

CONSIDERATO che l'Associazione Volontari Italiani del Sangue Provinciale Roma (C.F. 0555441003) ha partecipato alla procedura prevista dal DCA U00161/2015 per l'Unità di Raccolta Sangue denominata "AVIS Provinciale di Roma";

VISTA la nota Prot. n. 552 del 03/07/2015 con la quale il Centro Regionale Sangue Lazio, relativamente all'Associazione Volontari Italiani del Sangue Provinciale Roma, notifica che l'associazione opera attraverso i seguenti Punti di Raccolta Temporanei (PRT):

- PRT denominato "AVIS Comunale Albano Laziale", sito in via Verdi n. 18 - Albano Laziale (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Ciampino", sito in via della Folgarella n.88 - Ciampino (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Lariano", sito in piazza dell'Anfiteatro n.5 - Lariano (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Genzano di Roma", sito in v. E. Mattei n. 14 - Genzano di Roma (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Grottaferrata", sito in via G. Verdi n.12 - Grottaferrata (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Marino", sito in via P. Nerni n.6 - Marino (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Pomezia - Ardena C/O Clinica Sant'Anna", sito in via del Mare n. 69/71 - Pomezia (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Rocca di Papa", sito in via Campi d'Annibale n. 125, Rocca di Papa (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale di Velletri", sito in via B. Buozzi n. 2 - Velletri (RM);
- che afferiscono al SIMT del Presidio ospedaliero Paolo Colombo di Velletri;
- PRT denominato "AVIS Comunale Arsooli", sito in via Don Minzoni n. 2 - Arsooli (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Mentana", sito in via Giolitti n.11 - Mentana (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Monterotondo", sito in via Kennedy n. 47 - Monterotondo (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Tivoli - Centro Anziani", sito in via Villa Adriana 506 - Tivoli (RM);
- che afferiscono al SIMT del Presidio ospedaliero San Giovanni Evangelista di Tivoli;
- PRT denominato "AVIS Comunale Castel San Pietro Romano - Scuola Elementare", sito in via Prenestina - Castel San Pietro Romano (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Cave", sito in via Morino n.5 - Cave (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Cerreto Laziale", sito in via Portogallo n.17 - Cerreto Laziale (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Gerano", sito in piazza dell'Annunziata n. 4 - Gerano (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Genazzano", sito in via Andreani n. 21 - Genazzano (RM);



- PRT denominato "AVIS Palestrina Centro Sanitario", sito in viale Ungheria snc - Palestrina (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale San Vito Romano", sito in via G. Bacelli n. 31 - San Vito Romano (RM);

che afferiscono al SIMT del Presidio ospedaliero Sando Pertini di Roma;

VISTA la nota Prot. n. 565149 del 07/07/2015 con la quale il Direttore del Centro Regionale Sangue Lazio, relativamente all'Unità di Raccolta Sangue denominata "AVIS Provinciale di Roma" attesta che:

- il PTR denominata "AVIS Comunale Grottaferrata" risulta conforme ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, previsti dalla normativa vigente;
- il PTR denominato "AVIS Comunale Marino" risulta conforme ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, previsti dalla normativa vigente;
- il PTR denominato "AVIS Comunale Rocca di Papa" risulta conforme ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, previsti dalla normativa vigente;

RITENUTO, per quanto sopra rappresentato, di dover rilasciare all'Associazione Volontari Italiani del Sangue Provinciale Roma (C.F. 0555141003) l'autorizzazione all'esercizio e l'accredimento istituzionale per l'Unità Raccolta di Sangue denominata "AVIS Provinciale di Roma", sito in via Imperia n. 2 - 00161 Roma per i seguenti PRT:

- PRT denominato "AVIS Comunale Albano Laziale", sito in via Verdi n. 18 - Albano Laziale (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Ciampino", sito in via della Felgarella n.88 - Ciampino (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Lariano", sito in piazza dell'Anfiteatro n.5 - Lariano (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Genzano di Roma", sito in v. E. Mattei n. 14 - Genzano di Roma (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Grottaferrata", sito in via G. Verdi n.12 - Grottaferrata (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Marino", sito in via P. Nenni n.6 - Marino (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Pomezia - Anica C/O Clinica Sant'Anna", sito in via del Mare n. 69/71 - Pomezia (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Rocca di Papa", sito in via Campi d'Annibale n. 135, Rocca di Papa (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale di Velletri", sito in via B. Buozzi n. 2 - Velletri (RM);
- che afferiscono al SIMT del Presidio ospedaliero Paolo Colombo di Velletri;

- PRT denominato "AVIS Comunale Arsoli", sito in via Don Minzoni n. 2 - Arsoli (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Mentana", sito in via Giolitti n.11 - Mentana (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Monterotondo", sito in via Kennedy n. 47 - Monterotondo (RM);
 - PRT denominato "AVIS Comunale Tivoli - Centro Anziani", sito in via Villa Adriana snc - Tivoli (RM);
- che afferiscono al SIMT del Presidio ospedaliero San Giovanni Evangelista di Tivoli;

- PRT denominato "AVIS Comunale Castel San Pietro Romano - Scuola Elementare", sito in via Prenestina - Castel San Pietro Romano (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Cave", sito in via Morino n.5 - Cave (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Cereeto Laziale", sito in via Portogallo n.17 - Cereeto Laziale (RM);



- PRT denominata "AVIS Comunale Genzano", sito in piazza dell'Annunziata n. 4 - Genzano (RM);
- PRT denominata "AVIS Comunale Genazzano", sito in via Andreani n. 21 - Genazzano (RM);
- PRT denominata "AVIS Palestrina Centro Sanitario", sito in viale Ungheria snc - Palestrina (RM);
- PRT denominata "AVIS Comunale San Vito Romano", sito in via G. Dacelli n. 31 - San Vito Romano (RM);

che afferiscono al SIMT del Presidio ospedaliero Sandro Pertini di Roma;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono integralmente riportate di:

- rilasciare all'Associazione Volontari Italiani del Sangue Provinciale Roma (C.F. 0555441003)

l'autorizzazione all'esercizio e l'accrédimento istituzionale per l'Unità Raccolta di Sangue denominata "AVIS Provinciale di Roma", sito in via Imperia n. 2 - 00161 Roma per i seguenti PRT:

- PRT denominato "AVIS Comunale Albano Laziale", sito in via Verdi n. 18 - Albano Laziale (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Ciampino", sito in via della Folgorella n.88 - Ciampino (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Lariano", sito in piazza dell'Anfiteatro n.3 - Lariano (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Genzano di Roma", sito in v. E. Mattei n. 14 - Genzano di Roma (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Grottaferrea", sito in via G. Verdi n.12 - Grottaferrea (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Marino", sito in via P. Nenni n.6 - Marino (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Pomezia - Ardea C/O Clinica Sant'Anna", sito in via del Mare n. 69/71 - Pomezia (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Rocca di Papa", sito in via Campi d'Annibale n. 135, Rocca di Papa (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale di Velletri", sito in via B. Dacozzi n. 2 - Velletri (RM);

che afferiscono al SIMT del Presidio ospedaliero Paolo Colombo di Velletri;

- PRT denominato "AVIS Comunale Arsoli", sito in via Don Minzoni n. 2 - Arsoli (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Mentana", sito in via Giolitti n.11 - Mentana (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Monterotondo", sito in via Kennedy n. 47 - Monterotondo (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Tivoli - Centro Anziani", sito in via Villa Adriana snc - Tivoli (RM);

che afferiscono al SIMT del Presidio ospedaliero San Giovanni Evangelista di Tivoli;

- PRT denominato "AVIS Comunale Castel San Pietro Romano - Scuola Elementare", sito in via Prenestina - Castel San Pietro Romano (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Cave", sito in via Morino n.5 - Cave (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Cerreto Laziale", sito in via Portogallo n.17 - Cerreto Laziale (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Gerano", sito in piazza dell'Annunziata n. 4 - Gerano (RM);
- PRT denominato "AVIS Comunale Genazzano", sito in via Andreani n. 21 - Genazzano (RM);
- PRT denominato "AVIS Palestrina Centro Sanitario", sito in viale Ungheria snc - Palestrina (RM);



- PRT denominato "AVIS Comunale San Vito Romano", sito in via G. Bacelli n. 31 - San Vito Romano (RM);
che afferiscono al SIMT del Presidio ospedaliero Sandro Pertini di Roma.

Di disporre che per i restanti punti di raccolta temperanei, per i quali non è stata effettuata la verifica, la stessa sarà effettuata entro i 12 mesi successivi all'emanazione del presente Decreto.

Il presente provvedimento è trasmesso via R.R. al legale rappresentante dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue Provinciale Roma, al CRS, al SIMT del Presidio ospedaliero Paolo Colombo di Velletri, al SIMT del Presidio ospedaliero San Giovanni Evangelista di Tivoli e al SIMT del Presidio ospedaliero Sandro Pertini di Roma.

L'AUSL RMH e l'AUSL RMG, competenti per territorio, sono gli Enti preposti alla vigilanza sulla persistenza dei requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi e quelli ulteriori di accreditamento.

Al CRS è demandato il compito di effettuare le visite di verifica periodica sul possesso dei requisiti specifici.

Si richiama l'obbligo di effettuare le comunicazioni circa le variazioni della tipologia della struttura, nonché dei locali per ampliamento, trasformazione o trasferimento, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni che dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Nicola Zingales
[Handwritten signature]



Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS PROVINCIALE
di
ROMA

Via Imperia, 2 - 00161 Roma
Tel/Fax 06 44234244
E-mail: roma.provinciale@avis.it
Sito internet: www.avisprovincialeroma.it

Allegato F al Disciplinare B

Elenco Punti di Raccolta

ASL ROMA 5

Sul territorio della ROMA 5 è presente il seguente il Punto di Raccolta dell'Unità di Raccolta denominata "Avis Provinciale Roma":

Tivoli	Centro Pastorale - Via di Villa Adriana, snc - 00010 Tivoli (Rm)
--------	--



AVIS PROVINCIALE DI ROMA

Il Presidente

Eugenio FRATTURATO

Eugenio Fratturato

Via Imperia, 3 - 00161 Roma
Tel/Fax 06 99448585
E-mail: roma.provinciale@avis.it
Sito internet: www.avisprovincialeroma.it

Prot. 94 /21
Roma, 12/01/2021

Spett.le ASL RM 5
c.a. Dott. Riccardo Mancini
mail: riccardo.mancini@aslroma5.it

Oggetto: dichiarazione per sottoscrizione Convenzione.

La sottoscritta in qualità di Presidente di Avis Provinciale di Roma, dichiara che sono ancora in essere gli incarichi di: Direttore Sanitario per la dott.ssa Maria Giuseppina Scali e per la Responsabile del Sistema della Qualità Dott.ssa Erica Colini.

Si allegano curriculum vitae:

Cordiali saluti



Il Presidente
Donatella Selis
Donatella Selis



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **SCALI MARIA GIUSEPPINA**
Indirizzo **VIA ANTONIO ARTIALI 27 , MARINO (RM), 00047**
Telefono **3332401419**
Fax
E-mail **Gio837@live.it**
C.F. **SCLMGS83R67F537Y**
Nazionalità **Italiana**
Data di nascita **27 OTTOBRE 1983 , VIBO VALENTIA**

ESPERIENZA LAVORATIVE E PROFESSIONALI

- Data (da marzo 2011 a ottobre 2015)
 - Medico di continuità assistenziale presso l'ASL di Vibo Valentia e Reggio Calabria;
 - AVIS Civitavecchia come medico addetto alla selezione del donatore da gennaio 2013 a gennaio 2014
 - AVIS Marino come medico addetto alla selezione del donatore dal dicembre 2013 ad oggi;
 - UDR Santa Marinella come medico addetto alla selezione del donatore dal febbraio 2013 ad oggi;
 - Medico del servizio 118 per la società Croce Rosa SRL da novembre 2014 ad oggi
 - Specializzanda di Anestesia , Rianimazione e Terapia del dolore presso Policlinico Umberto I da 1 Novembre 2015
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
Libero Professionista

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date
Titoli di Studio:
Diploma di Maturità Scientifica conseguita nell'anno scolastico 2001/2002 presso l'Istituto Scientifico "G. Berto" di Vibo Valentia;
Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il 29/07/2010 presso l'Università di Messina - Argomento tesi: " Espansione dell'emorragia cerebrale e coagulopatia " - con voto: 104/110;
Abilitazione all'esercizio della professione Medica conseguita nella seconda sessione del 2011 con votazione 220/220;
Iscrizione all'albo dei Medici e Chirurghi di Vibo Valentia il 14/03/2011 n. 1392;
Diploma SIUMB d' ecografia di base conseguito il 20/05/2014;



Idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale conseguita il 24/06/2015.

MADRELINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUA

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

FRANCESE-INGLESE

buono
elementare
elementare

ULTERIORI INFORMAZIONI

Corso BLSO esecutore 30/11/2012 Reggio Calabria codice cdF FEST 471829

Corso regionale teorico di "Corso teorico-pratico di formazione e acquisizione delle competenze per la qualificazione del personale medico e infermieristico addetto alle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti" Tenutosi al Policlinico "Tor Vergata" di Roma il 26-27/10/2012.

Corso teorico di formazione in ultrasonografia tenutosi a Piacenza il 17-18-19-20 maggio 2014.

Partecipazione "IX corso di formazione in emergenza sanitaria territoriale" tenutosi a Catanzaro da Aprile a Settembre 2014.

PATENTE O PATENTI

Patente di guida tipo B x autoveicoli

ALLEGATI

Diploma SIUMB
Esecutore BLSO
Attestato Regionale per la selezione del donatore
Attestato d'idoneità all'esercizio dell'attività di Emergenza Sanitaria Territoriale



FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	COLINI ERICA
Indirizzo	VIA DEGLI ARMENTI, 6 - 00079 ROCCA PRIORA (RM)
Telefono	3386916348
e-mail	erica.87@live.it ericacolini@tiscali.it
Nazionalità	ITALIANA
Data di nascita	05/06/1987
Iscrizione IPASM	Regolare iscrizione al Collegio IPASM n. 37687.
Partita IVA	Possessore di Partita IVA.
Assicurazione professionale	Assicurazione professionale in regola (scadenza 11/2019).

ESPERIENZA LAVORATIVA

Da Dic. 2012 a Mag. 2019	Collaborazione presso il PdR Avis Comunale di Velletri come infermiere prelevatore.
Da Giugno 2013 a tutt'oggi	Inizio collaborazione presso il PdR Avis Comunale di Lariano come infermiere prelevatore.
Da Gennaio 2014 a tutt'oggi	Inizio collaborazione presso il PdR Avis Comunale di Fomezia/Ardea come infermiere prelevatore.
Dal 2015 al 2017	Ho collaborato con il PdR Avis Comunale di Marino come infermiere prelevatore. Ho collaborato occasionalmente con in PdR Avis Comunale di Genzano di Roma su autoemoteca come infermiere prelevatore.
Da Ottobre 2015 a tutt'oggi	Incarico di "Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità" presso l'UdR Avis Provinciale di Roma.
Aprile 2019	Inizio collaborazione professionale con Azienda "Paul Hartmann Sp.A." come consulente infermiere.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel 2006	Diploma di maturità "Perito Agrario" conseguito presso L'Istituto Via Luigi Novelli, Velletri (Rm), con la seguente votazione 85/100.
----------	---



Nel 2008	Attestato "Manager Imprese Agricoltura" conseguito presso Agenzia Formativa ALBAFOR s.r.l. sede di Velletri (Rm).
Nel 2012	Laurea in "Infermieristica" conseguita presso l'Università degli Studi di Roma - Tor Vergata, con votazione 100/110. Tesi: "See&Treat in Pronto Soccorso: nuovi modelli infermieristici nell'emergenza".
Aprile 2014	Praticantato professionale in qualità di Infermiere Prelevatore "raccolta e conservazione del Sangue" presso il Centro Trasfusionale ASL RMF, per la frequenza di almeno 20 ore settimanali.
30/06/2014	4° Corso Regionale Teorico/Pratico "Formazione e Acquisizione delle Competenze per la Qualificazione di Personale Medico e Infermieristico addetto alle attività di raccolta del Sangue e degli Emocomponenti".
Giugno 2014	Corso BLS-BLS-D.
24 - 25 Marzo 2015	1° Corso di aggiornamento sulla "Implementazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità nelle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti".
Gennaio 2016	Master Universitario di I livello in "Management e funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie" conseguito presso l'Università Telematica Unitelma - Sapienza di Roma. Tesi: "La motivazione e il sistema premiante per il personale infermieristico nelle Unità di Raccolta sangue".
Luglio 2016	Corso BLS-BLS-D.
Giugno 2018	Corso BLS-BLS-D.
Dicembre 2018	Laurea Magistrale in "Management delle organizzazioni pubbliche e sanitarie" (LM-63) conseguita presso l'Università Telematica Unitelma - Sapienza di Roma, con votazione 105/110. Tesi: "Evoluzione normativa della figura infermieristica: analisi dei cambiamenti proclivi sulla professione e l'assistenza territoriale".
Corsi di Formazione ECM	<p>Evento formativo FAD, provider FNOMCeO (cod. 2603) in collaborazione con IPASIM "Il Governo Clinico" di. 20 (venti) crediti formativi ECM per l'anno 2014.</p> <p>Evento formativo FAD, provider FNOMCeO (cod. 2603) in collaborazione con IPASIM "Il Programma Nazionale Esiti: supporto alle attività di audit clinico ed organizzativo" di. 12 (dodici) crediti formativi ECM per l'anno 2014.</p> <p>Evento formativo FAD, provider FNOMCeO (cod. 2603) in collaborazione con IPASIM "L'audit clinico" di. 12 (dodici) crediti formativi ECM per l'anno 2014.</p>



- ☐ Evento formativo FAD, provider standard Istituto Superiore Sanità (cod. 2224) "Terapie educative del sovrappeso e dell'obesità in età evolutiva" ☐h. 48 (quarantotto) crediti formativi per l'anno 2014.
- ☐ Evento formativo FAD, provider Zadig (cod. 103) in collaborazione con IPASMI "Gestione delle linee venose" ☐h. 12 (dodici) crediti formativi per l'anno 2016;
- ☐ Evento formativo FAD, provider standard Istituto Superiore Sanità (cod. 2224), "Vaccini e vaccinazioni: strategie e strumenti per la prevenzione delle malattie infettive" ☐h. 18 (diciotto) crediti formativi per l'anno 2019.
- ☐ Evento formativo FAD, provider standard Istituto Superiore Sanità (cod. 2224), "Vaccini e malattie prevenibili da vaccinazioni, basi immunologiche e nuovi approcci" ☐h. 16 (sedici) crediti formativi per l'anno 2019.

CAPACITÀ E COMPETENZE

PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA

ALTRA LINGUA

Capacità di lettura

Capacità di scrittura

Capacità di espressione orale

ITALIANO

INGLESE

Buono

Buono

Buono

SOFT SKILLS

BUONE CAPACITÀ DI AUTONOMIA, ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE, PRECISIONE E BUONE CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING; BUONA RESISTENZA ALLO STRESS; BUONE CAPACITÀ DI ADATTAMENTO E FLESSIBILITÀ; COSTANTE IMPEGNO E DETERMINAZIONE NEL CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI DELL'ORGANIZZAZIONE; INTRAPRENDENZA E SPIRITO DI INIZIATIVA; BUONE CAPACITÀ DI LAVORARE IN EQUIPE; BUONE CAPACITÀ COMUNICATIVE; BUONE CAPACITÀ NELLA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE.

HARD SKILLS

MESSA IN ATTO DELLE PROCEDURE PER LA CORRETTA RACCOLTA DEL SANGUE INTERO E DEGLI EMOCOMPONENTI; UTILIZZO DELLE APPARECCHIATURE INERENTI ALLA RACCOLTA DEL SANGUE INTERO; ASSISTENZA AL DONATORE; RICONOSCIMENTO E TRATTAMENTO DELLE REAZIONI E DEGLI EVENTI AVVERSI POTENZIALMENTE ASSOCIATI ALLA DONAZIONE DEL SANGUE INTERO; REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INERENTE LA SEDUTA DI DONAZIONE DI SANGUE INTERO; REDAZIONE DI PROCEDURE E PROTOCOLLI INERENTI LA RACCOLTA DI SANGUE INTERO ED EMOCOMPONENTI; GESTIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ IN USO PRESSO L'AVIS PROVINCIALE DI ROMA.



Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT

PATENTE

B
(Automunita)

Data 17/07/2019

Firma
Erica Colini

ELENCO PERSONALE SANITARIO
CHE OPERA NELLE RACCOLTE DI SANGUE

NEL TERRITORIO DELL'ASL ROMA 5 PER L'UDR AVIS PROVINCIALE DI ROMA

Medico Selezionatore

Giacomini Aurora,

Infermieri Prelevatori

Mariapia Tozzi;

Dodo Mica;

Claudio Ballatore;

Silvi Sharon.



Il Presidente
Donatella Selis

Via Imperia, 3 - 00161 Roma
Tel/Fax 06 99448585
E-mail: roma.provinciale@avis.it
Sito internet: www.avisprovincialeroma.it

**Stralcio del verbale di Consiglio Direttivo
del 30 gennaio 2019
Verbale n. 1/19**

Alle ore 17,00 del 30/01/2019 si è riunito presso la Sede dell'UdR Provinciale di Roma, sita a Santa Marinella, in Via Aurelia 339/D il Consiglio Direttivo dell'Avis Provinciale di Roma, per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Approvazione del Verbale del Consiglio Direttivo del 19/12/2018*
- 2) *Dimissioni Presidente Provinciale e Tesoriere*
- 3) ***Nomina nuovo Presidente Provinciale e nuovo Tesoriere***
- 4) *Varie ed eventuali*

Sono presenti n. 10 Consiglieri; n. 4 assenti giustificati; n. 1 assente non giustificato

"OMISSIS"

Si passa al **3° Punto - Nomina nuovo Presidente Provinciale e nuovo Tesoriere**

Il Presidente Fratturato, relativamente alla nomina del nuovo Presidente, propone il Vice Presidente Vicario, Selis Donatella.

Il Segretario Ghirga chiede al Vice Presidente Selis il suo programma per la gestione dell'Avis Provinciale di Roma.

Il Consigliere Selis fa notare le diversità fra Fratturato e lei nell'affrontare e gestire gli eventi, in quanto il primo adotta un comportamento più amichevole mentre lei ha un comportamento più formale; inoltre, comunica che nella logica delle cose ci saranno dei cambiamenti ma la cosa importante sarà il risultato finale.

Il Segretario Ghirga propone al Vice Presidente Selis di predisporre un programma da sottoporre al Consiglio per le attività future dell'Avis.

Il Consigliere Selis informa che una sua priorità sarà quella di far dotare tutti i Presidenti delle Avis di Personalità Giuridica.

Il Vice Presidente Rutigliano prende la parola per elogiare il lavoro svolto dal Presidente Fratturato che, al contempo, elogia il lavoro svolto dal Tesoriere Case.

Il Segretario Ghirga, nel rispetto delle norme dello Statuto e del Regolamento, chiede al Vice Presidente Vicario, Donatella Selis, se accetta l'incarico di Presidente Provinciale. La stessa accetta l'incarico.

Il Segretario chiede ai presenti se ci sono altre proposte di candidatura; non avendo ricevuto riscontro mette a votazione la proposta del Presidente Fratturato.

Il Consigliere Selis comunica la sua astensione alla votazione e il Consiglio approva con n. 9 voti favorevoli, la nomina di Donatella Selis a Presidente Provinciale.

Il neo eletto Presidente fa presente che sono rimasti vacanti le cariche di Vice Presidente Vicario e di Tesoriere e propone il Consigliere Dea Case quale Vice Presidente Vicario e il Consigliere Fratturato quale Tesoriere, per la loro esperienza e per il loro importante lavoro svolto in questi anni all'interno dell'Avis Provinciale.

I Consiglieri Case e Fratturato accettano l'incarico, astenendosi dalla votazione.

Il Consiglio approva con n. 9 voti favorevoli la nomina di Dea Case a Vice Presidente Vicario.

Il Consiglio approva con n. 9 voti favorevoli la nomina di Eugenio Fratturato a Tesoriere.

Si precisa, inoltre, che sono stati confermati tutti i componenti dell'Esecutivo Provinciale, con i relativi incarichi.

"OMISSIS"



Firmato digitalmente da

SELISS DONATELLA
C: IT DONA IL TUO 5X MILLE ALL'AVIS PROVINCIALE DI ROMA - C.F. 80457750588

Allegato 2

Valida fino al 16/01/2023

AS 7968516



SELISS
DONATELLA
16/01/1954
9 1 A
BAGNOREGIO (VT)
ITALIANA
SANTA MARINELLA
ELCETINA n. 19
CONIUGATA
IMPIEGATA
SANTA MARINELLA 13/06/2012
Scelta 1,58
Capelli Castani
Colori Marroni
Segno particolare





Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 DPR 28.12.2000 n.445)

La sottoscritta Donatella Selis, nata a Bagnoregio (VT) il 16/01/1954 residente a Santa Marinella in Via Colfiorito n. 28, C.F. SLSDTL54A56577I, in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione di Volontariato Avis Provinciale di Roma,

consapevole delle sanzioni penali e civili, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che in occasione della seduta di Consiglio Direttivo Provinciale del 30/01/2019, è stata nominata Presidente pro-tempore dell'Avis Provinciale di Roma.

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si allega:

- stralcio del verbale di nomina (*allegato 1*);
- copia del documento di identità (*allegato 2*).

Santa Marinella, 1 luglio 2019



Il Rappresentante Legale
Donatella Selis

Donatella Selis

Allegato "B" atto n. 9600/6796 -----

23/03/2019

----- STATUTO -----

----- ART. 1 - COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE -----

c.1 L'Associazione "AVIS PROVINCIALE DI ROMA" Organizzazione di Volontariato OdV, è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue ed emocomponenti e dalle Associazioni Comunali, di base ed equiparate di appartenenza. L'acronimo OdV deve essere usato negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico. -----

c.2 L'Avis Provinciale di Roma ha sede legale attualmente in Roma, Via Imperia n. 2, ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito della Provincia di Roma. Il trasferimento della sede associativa, nell'ambito dello stesso comune, non comporta modifica statutaria. -----

c.3 L'Avis Provinciale di Roma, che aderisce all'AVIS Nazionale nonché all'Avis Regionale Lazio, è dotata di piena autonomia: giuridica, patrimoniale e processuale rispetto all'AVIS Nazionale e Regionale. -----

c.4 L'Associazione fa parte della Rete Associativa Nazionale (RAN) "AVIS Nazionale - Rete Associativa Nazionale", ai sensi del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 117). -----

----- ART. 2 - SCOPI SOCIALI -----

c.1 L'Avis Provinciale di Roma è un'associazione di volontariato, apolitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro. -----

c.2 L'Avis Provinciale ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute. -----

c.3 Essa pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'Avis Nazionale e dell'Avis Regionale, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di: -----

a) Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue; -----

b) Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale; -----





- c) Promuovere l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
- d) Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie associazioni su tutto il territorio Provinciale, con particolare riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;
- e) Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole a livello Provinciale;
- f) Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo a livello provinciale, anche attraverso progetti di Servizio Civile;
- g) Può promuovere partenariati e protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;
- h) Svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale di cui al successivo art. 3 del presente Statuto.

c.4 La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali di AVIS sono improntate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

ART. 3 - ATTIVITA'

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nell'art. 2 del presente Statuto, l'Avis Provinciale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 dello statuto nazionale, - coordinandosi con la stessa AVIS Nazionale e con l'Avis Regionale o equiparata sovraordinata nonché con le Istituzioni Pubbliche territoriali competenti, svolge nei confronti delle associazioni che la costituiscono, una funzione di indirizzo, di coordinamento, verifica e controllo per il raggiungimento degli obiettivi associativi, rappresentando i propri associati nei confronti di tutti i soggetti, istituzionali, pubblici, privati, di livello Provinciale.

c.2 In particolare, ai propri fini l'Avis Provinciale svolge in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, con riferimento a interventi e servizi sociali; interventi e prestazioni sanitarie; prestazioni socio-sanitarie; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; educazione e formazione; beneficenza; protezione civile; promozione e tutela dei diritti civili, sociali, nelle forme disciplinate dal Regolamento nazionale.

In particolare svolge le seguenti attività:
Partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali a livello Provinciale, in conformità al disposto delle leggi in materia, rappresentando l'associazione negli



organismi istituzionali e presso le istituzioni di livello Provinciale, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio Provinciale; -----

b) Partecipa all'elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo ed al volontariato, rappresentando l'associazione negli organismi di settore istituzionalmente previsti e cooperando all'interno degli organismi associativi di coordinamento; ----

c) Promuove e organizza campagne provinciali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza; -----

d) Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo; -----

e) Coordina il flusso informativo a livello provinciale; ----

f) Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte e promosse attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale; -----

g) Svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate; -----

h) Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica; -----

i) Attività di chiamata dei donatori della Provincia di Roma, anche in collaborazione con le Avis Comunali e equiparate della Provincia stessa, secondo la normativa vigente; -----

j) Attività di raccolta di sangue intero o di sua frazione nei Punti di Raccolta accreditati e con Autoemoteca, anche in collaborazione con le Avis Comunali e/o equiparate della Provincia stessa, secondo la normativa vigente; -----

k) Partecipa ad iniziative di promozione e sviluppo del volontariato prodotte da altre Associazioni; -----

l) Collabora allo studio e alla realizzazione di azioni risolutive della problematica associativa connessa alla realtà dell'area metropolitana romana. -----

c.3 L'Associazione può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, di cui ai precedenti comma 1 e 2, entro i limiti indicati dall'art. 6 del Codice del Terzo settore; può inoltre svolgere attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico. -----

c.4 L'Associazione, in quanto aderente ad AVIS Nazionale -





Rete Associativa Nazionale, si conforma a quanto richiesto dalla Rete, ai fini dell'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3 dello Statuto di AVIS Nazionale.

ART. 4 - SOCI

c.1 Ai sensi dell'art. 1 del presente statuto, l'Avis Provinciale è costituita da soci persone giuridiche e soci persone fisiche.

c.2 Sono soci persone giuridiche dell'Avis Provinciale: le Avis Comunali, di base - ed equiparate -, nonché le Avis territoriali di coordinamento intermedie già costituite alla data del 12 gennaio 2019 e operanti nel territorio amministrativo corrispondente.

c.3 Sono soci persone fisiche dell'Avis Provinciale tutti coloro che abbiano aderito alle Avis Comunali, di base ed equiparate operanti nel territorio amministrativo.

ART. 5 - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA

c.1 La partecipazione alla vita associativa non può essere temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6.

c.2 La qualifica di socio è personale e non trasmissibile né in vita né a eredi o legatari.

c.3 I soci persone fisiche partecipano all'Assemblea Provinciale attraverso i delegati nominati dalle Assemblee Comunali, di base ed equiparate, i quali esprimono ciascuno tanti voti quanti sono i soci persone fisiche che rappresentano.

c.4 I soci persone giuridiche partecipano all'Assemblea Provinciale a mezzo del loro rappresentante legale ovvero, previa delega, dal rappresentante legale di altro associato persona giuridica; il quale può essere portatore di un massimo di 5 deleghe.

c.5 Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali.

c.6 La partecipazione all'Assemblea Provinciale, sia ordinaria che straordinaria, è di un delegato ogni 200 soci o frazione di soci persone fisiche, col minimo comunque di un delegato per ogni Avis Comunale e/o equiparata.

c.7 I delegati sono determinati in base al numero dei soci delle Avis Comunali, di base o equiparate in possesso dei requisiti statutari richiesti alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente; fermo restando che il numero dei soci non potrà mai superare di oltre un terzo il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero.

c.8 La regolare posizione dei delegati è accertata secondo le disposizioni previste dal regolamento Nazionale.

ART. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

c.1 Le modalità di recesso, esclusione e di espulsione degli associati persone fisiche e giuridiche nonché le fattispecie per la perdita della qualifica di socio da parte della perso-



na fisica sono regolamentate negli statuti dell'Avis Nazionale e di quella Comunale, di base o equiparate, ai quali si fa rinvio. -----

----- ART. 7 - ALBO PROVINCIALE DEI BENEMERITI -----

c.1 L'Avis Provinciale potrà istituire un albo di benemeriti, nel quale iscrivere tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, che hanno contribuito o contribuiscono con il proprio sostegno, anche una tantum, allo sviluppo morale e materiale dell'Associazione e siano stati considerati tali dal Consiglio Direttivo Provinciale. -----

c.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà attribuire la qualifica di benemerito anche a personalità del mondo scientifico e/o accademico che si siano prodigate nei campi e nelle materie afferenti all'ambito di attività associativa. -----

----- ART. 8 - ORGANI -----

c.1 Sono organi di governo dell'Avis Provinciale: -----

- a) l'Assemblea Provinciale degli Associati; -----
- b) il Consiglio Direttivo; -----
- c) il Comitato Esecutivo; -----
- d) il Presidente e il Vice Presidente Vicario. -----

c.2 Sono organi di controllo dell'Avis Provinciale il Collegio dei Revisori dei Conti o, laddove istituito, l'Organo di controllo. -----

----- ART. 9 - L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI -----

c.1 L'Assemblea Provinciale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee Comunali ed equiparate. I delegati degli associati persone fisiche mantengono il loro incarico fino alla nomina dei delegati dell'Assemblea Provinciale ordinaria dell'anno successivo. -----

c.2 Ogni associato ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il Presidente e legale rappresentante se trattasi persona giuridica. -----

c.3 Il Presidente e legale rappresentante della persona giuridica che sia temporaneamente impedito a partecipare alla Assemblea potrà farsi rappresentare ai sensi del comma 4 dell'art. 5. -----

c.4 L'Assemblea Provinciale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro mese di marzo, per l'approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo Provinciale e la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo. -----

c.5 L'Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'Avis Provinciale e nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi dell'Associazione, nonché ogni qualvolta lo riterrà necessario il Presidente o fosse richiesto congiuntamente da almeno un decimo dei soci





o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. -----
c.6 L'Assemblea Provinciale è convocata dal Presidente dell'Associazione con avviso scritto inviato almeno quindici giorni prima della seduta ovvero, in caso di urgenza, a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spediti almeno due giorni prima. -----

c.7 In prima convocazione l'Assemblea Provinciale è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei componenti aventi diritto, calcolato secondo le modalità e per gli effetti di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 3; in seconda convocazione la seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, calcolati come sopra. In deroga all'art. 24, c. 1, D.Lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea. -----

c.8 Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Provinciale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale. La deliberazione è consentita solo in presenza di specifico mandato conferito ai rappresentanti legali ed ai delegati di cui al c. 1 del presente articolo. -----

c.9 Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Provinciale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale. -----

c.10 Nel caso di parità dei voti, la proposta oggetto di deliberazione si intende respinta. -----

c.11 Alla Assemblea Provinciale degli Associati partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio Direttivo Provinciale, i componenti del Collegio Sindacale o dell'Organo di controllo e i Consiglieri Regionali della stessa Avis Provinciale se non delegati. -----

c.12 Della convocazione della Assemblea Provinciale viene data comunicazione all'Avis Regionale, la quale potrà inviare un proprio rappresentante. -----

c.13 Può essere previsto l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, nelle forme e nei modi previsti dal regolamento, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota. -----

ART. 10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI -----

c.1 Spetta all'Assemblea Provinciale degli associati: -----

a) l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo Provinciale e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, la ratifica del bilancio preventivo di spesa, approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale; -----

b) l'approvazione di impegni economici pluriennali; -----

- c) l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale; -----
- d) l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo, nonché della Commissione Verifica Poteri, disciplinata dal Regolamento; -----
- e) la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti; -----
- f) l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale; -----
- g) la nomina dei delegati che rappresenteranno i soci persone fisiche all'Assemblea Regionale degli Associati; -----
- h) la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti/organo di controllo;
- i) la formulazione della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'Avis Regionale nel rispetto di quanto disposto dal regolamento nazionale; -----
- j) lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo; -----
- k) la determinazione delle quote sociali di propria competenza; -----
- l) ogni altro adempimento che non rientri, per legge o per statuto, alla competenza di un altro organo associativo. -----
- c.2 Le competenze dell'Assemblea Provinciale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Direttivo Provinciale. -----

----- **ART. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE** -----

- c.1 Il Consiglio Direttivo Provinciale è composto dai membri, eletti dall'Assemblea Provinciale degli Associati nel numero deliberato dall'Assemblea dell'anno precedente a quella del rinnovo delle cariche associative. -----
- c.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale elegge al proprio interno il Presidente e, su proposta del Presidente medesimo, due Vicepresidenti - dei quali uno Vicario, il Segretario e il Tesoriere i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza. =
- c.3 L'Ufficio di Presidenza, nonché tre componenti, eletti all'interno del Consiglio Provinciale su proposta del Presidente, formano il Comitato Esecutivo, che esplica le funzioni di cui all'art. 12 del presente Statuto. -----
- c.4 Il Consiglio Direttivo Provinciale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il mese di dicembre ed il mese di marzo, rispettivamente per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati nei termini di cui al 4° comma dell'art. 9 e in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero





- lo richiede il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Inoltre potrà curare la variazione - ove giudicato necessario e/o opportuno - tra i capitoli di spesa del preventivo finanziario già ratificato dall'Assemblea Provinciale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate. -----
- c.5 La convocazione del Consiglio Provinciale viene fatta per avviso scritto, inviato nominativamente almeno otto giorni prima e, in caso di urgenza, anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica inviato almeno due giorni prima. -----
- c.6 Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti. -----
- c.7 La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo Provinciale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza del Consiglio medesimo, della quale viene preso atto con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva a quella in cui si è verificata la terza assenza. -----
- c.8 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, fatta eccezione per quella di proposta all'Assemblea Generale degli Associati dell'Avis Nazionale circa l'espulsione di un'Avis Comunale, di base - o equiparate - ovvero per quella di proposta di modifica statutaria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno metà più uno dei componenti aventi diritto. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. -----
- c.9 Nel caso in cui nel corso di un mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, nell'ordine subentrano i non eletti, fino al numero corrispondente a quello dei Consiglieri fissato ai sensi del comma 1 del presente articolo. -----
- c.10 Ove i non eletti di volta in volta interpellati, nell'ordine di cui al precedente comma 9, non possano o non vogliano accettare la carica, il Consiglio procede alla sostituzione mediante cooptazione tra i soci al momento statutariamente in regola. In ogni caso non è consentita la cooptazione, nel corso dello stesso mandato, della metà dei componenti del Consiglio ma, in tal caso, si procederà al rinnovo dell'intero Consiglio. -----
- c.11 Qualora, durante un mandato, venga a mancare contestualmente la maggioranza dei Consiglieri, decade l'intero Consiglio. -----
- c.12 Al Consiglio Direttivo Provinciale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Provinciale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini



statutari. Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà, altresì, ove ritenuto necessario e/o opportuno, nominare un Direttore Generale, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico. -----

c.13 Nei casi di necessità e di urgenza e/o ove sia impossibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo Provinciale nei termini e con i quorum costitutivi e deliberativi di cui al comma 5 del presente articolo, si applica la lett. c) del 2° comma dell'art. 13. -----

c.14 I poteri del Consiglio Direttivo Provinciale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo. -----

----- ART. 12 - COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO -----

c.1 Il Comitato Esecutivo - cui compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati per il tramite del Consiglio Provinciale - delibera altresì, riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti: -----

- a) la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle Avis associate; -----
- b) la elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue; -----
- c) l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati dal bilancio preventivo; -----
- d) l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale; -----
- e) la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti medesimi; -----
- f) la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitrato, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti; -----
- g) il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale. -----

c.2 Il Comitato Esecutivo inoltre delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio Provinciale, del quale esegue le delibere; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio Provinciale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva. -----

c.3 Per i tempi e le modalità di convocazione delle sedute del Comitato Esecutivo e per la formazione delle maggioranze nelle relative deliberazioni si applicano le medesime disposizioni del Consiglio Provinciale, fermi restando i tempi





dell'approvazione dei bilanci, di cui al presente statuto. ---
c.4 In tutti i casi di decadenza del Consiglio Provinciale
previsti dal presente Statuto decade automaticamente anche il
Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione,
ai sensi del comma 3 dell'art. 11, all'atto dell'insediamento
del nuovo Consiglio Provinciale. -----

ART. 13 - IL PRESIDENTE -----

c.1 Il Presidente, eletto dal Consiglio Provinciale al pro-
prio interno, presiede l'Avis Provinciale, ne ha la rappre-
sentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed
in giudizio. -----

c.2 Al Presidente spetta, inoltre: -----

a) convocare e presiedere l'Assemblea Provinciale degli As-
sociati, il Consiglio Provinciale, il Comitato Esecutivo,
nonché formularne l'ordine del giorno; -----

b) curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del
Comitato Esecutivo; -----

c) assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti
straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecu-
tivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato
medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convo-
cata entro 10 giorni successivi. -----

c.3 Nell'espletamento dei suoi compiti, il Presidente è coa-
diuvato dal Segretario. -----

c.4 In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presi-
dente è sostituito dal Vicepresidente Vicario. -----

c.5 La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa
fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento
temporanei del Presidente. -----

ART. 14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI -----

c.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre
componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea
Provinciale degli Associati tra soggetti dotati di adeguata
professionalità. -----

c.2 I Revisori durano in carica 4 anni e possono essere ri-
nominati. -----

c.3 Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite re-
lazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni
altro compito attribuitogli per legge o per statuto. -----

c.4 I Revisori dei Conti partecipano di diritto all'Assem-
blea degli Associati, senza diritto di voto. I Revisori dei
Conti sono invitati a partecipare alle sedute del Consiglio
Direttivo. -----

ART. 15 - L'ORGANO DI CONTROLLO -----

c.1 La nomina di un organo di controllo, anche monocratico,
è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 30 del D.lgs. n.
117/2017. L'Organo di controllo, se collegiale, si compone di
tre o cinque membri effettivi, soci o non soci. Devono inol-
tre essere nominati due componenti supplenti. L'organo di
controllo rimane in carica per quattro anni. Almeno un membro

effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche e giuridiche. =====

c.2 L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. =====

c.3 Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro. =====

c.4 L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 117/2017 ed attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci. =====

c.5 Delle proprie riunioni l'Organo di controllo redige apposito verbale. =====

c.6 I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, possono chiedere ai consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. =====

ART. 16 - PATRIMONIO =====

c.1 Il patrimonio dell'Avis Provinciale, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, è costituito da beni mobili ed immobili. =====

c.2 Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con: =====

- a) il reddito del patrimonio; =====
- b) i contributi di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti; =====
- c) i rimborsi derivanti da convenzioni; =====
- d) le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti - soggetti pubblici e privati - condividono lo scopo, vogliono il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali; =====
- e) ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avis Provinciale,





nel rispetto delle norme di legge. -----

c.3 Il Consiglio Direttivo Provinciale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'ente, nel rispetto del suo scopo sociale. -----

c.4 È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8, comma 3 del D.lgs. n. 117/2017. -----

c.5 Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e diverse, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo settore. -----

----- ART. 17 - RISORSE -----

c.1 L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi nonché delle attività di cui all'articolo 3, comma 3, del presente Statuto. -----

----- ART. 18 - ESERCIZIO FINANZIARIO -----

c.1 L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare. -
c.2 Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale il preventivo di finanziario dell'anno successivo che verrà ratificato entro il 30 di marzo dall'Assemblea Provinciale degli Associati, la quale nella stessa occasione approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente. -----

c.3 L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 13 del D.lgs. n. 117/2017, deve redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. -----

c.4 Dopo l'approvazione in Assemblea il Bilancio sarà depositato presso il registro unico nazionale del Terzo settore. -

c.5 Nei casi previsti dall'art. 14 del D.lgs. n. 117/2017, l'Associazione ha l'obbligo di redigere e adottare il Bilancio sociale. -----

----- ART. 19 - LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE -----

c. 1 L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali: -----

- a) il libro degli associati o aderenti: -----
- b) il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale; -----
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico; -----



d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali. -----

c.2 I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura dell'organo di amministrazione. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono. =

c.3 Gli associati o gli aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta al Presidente. -----

ART. 20 - CARICHE -----

c.1 Tutte le cariche sociali sono quadriennali e sono non retribuite, fatta eventualmente eccezione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organo di controllo, esterni all'associazione. -----

c.2 Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute e documentate in relazione all'assolvimento dell'incarico. -----

c.3 Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e il Tesoriere non possono detenere la medesima carica per più di due mandati consecutivi. Nel computo dei mandati si intendono compresi anche quelli già iniziati e poi interrotti per qualsiasi causa nonché quelli svolti ai sensi di cui al combinato disposto dei commi 9, 10 e 11 dell'art. 11, salvo che i mandati medesimi siano stati svolti per periodi non superiori ad un anno. -----

c.4 Lo statuto dell'Avis regionale, tenuto conto delle esigenze del proprio territorio, potrà prevedere una deroga in ordine alla ineleggibilità per più di due mandati consecutivi.

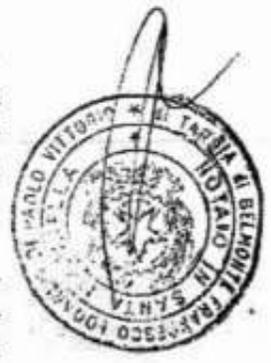
c.5 Tutti gli amministratori delle organizzazioni di volontariato sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dalle organizzazioni di volontariato associate. Si applica l'articolo 2382 del codice civile. I titolari di cariche sociali non devono avere riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici. -----

c.6 L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 14, comma 2, del D.lgs. n. 117/2017, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti. -----

ART. 21 - ESTINZIONE O SCIoglIMENTO -----

c.1 Lo scioglimento dell'Avis Provinciale può avvenire con delibera dell'Assemblea Provinciale degli Associati, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale, solo in presenza del voto favorevole di almeno i tre quarti dei suoi componenti. -----

c.2 In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale (RUN), e salva diversa destinazione





imposta dalla legge, all'Avis di livello immediatamente superiore o ad altra organizzazione che persegue finalità analoghe con qualifica di ente del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale. -----

----- ART. 22 - RINVIO -----

c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'AVIS Nazionale, e di quello dell'Avis Regionale sovraordinata nonché dalle norme del Codice del Terzo settore e, in quanto compatibili, del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia. -----

----- Art. 23 - NORMA TRANSITORIA -----

c.1 Nelle norme dell'approvazione del presente statuto nei nodi e nei tempi di legge, si applicano le disposizioni del vigente statuto dell'AVIS Nazionale. -----

c.2 I titolari di cariche sociali mantengono l'incarico - salvo dimissioni o altro personale impedimento - fino alla scadenza naturale del mandato quadriennale iniziato sotto la vigenza del testo statutario attualmente in vigore. -----

c.3 Nel computo dei mandati di cui si parla al comma 3 dell'art. 20 del presente Statuto si considerano anche quelli espletati sotto la vigenza del precedente Statuto. -----

c.4 L'entrata in vigore del presente Statuto comporta l'immediata abrogazione di tutte le normative provinciali e di ogni altra disposizione da esse derivante oggi vigente. -----

F.to: Donatella Selis -----

Francesco Edoardo di Tarsia di Belmonte Notaio -----



Firmato digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT

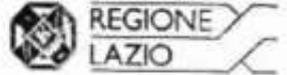
Copia autentica scritta in quattro fogli, in conformità
dell'originale, firmata come per legge, rilasciata da
Dr. Francesco Edoardo di Tarso di Felice, Notaio
in Santa Marinella per uno piccolo
Santa Marinella, 2 aprile 2019





Firmato
digitalmente da
SELIS DONATELLA
C: IT
SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
ROMA 5



APPENDICE AL DISCIPLINARE "B"

Si dichiara che la ASL Roma 5 provvederà al ritiro, trasporto e scarica dei rifiuti speciali o pericolosi derivanti dalle raccolte di sangue prodotte.

Firmato
digitalmente da

GIORGIO GIULIO
SANTONOCITO

CN =
SANTONOCITO
GIORGIO GIULIO
C = IT

Direttore Sanitario Aziendale *Finarevste*
Asl Roma 5
Dott.ssa Velia *Bruno* 01/03/2021